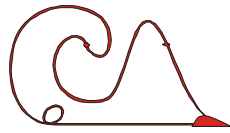


COOPERATIVA ARCHEOLOGIA



BILANCIO SOCIALE 2005



INDICE

I. SCOPI COSTITUTIVI E MISSIONE DELLA COOPERATIVA	7
II. INQUADRAMENTO DELLA COOPERATIVA ARCHEOLOGIA	9
II. 1. Organi sociali e direzione operativa	13
II. 2. Storia della cooperativa	14
II. 3. Principali interlocutori	17
III. SCOPI E MISSIONE	
III. 1. Dare occupazione qualificata nelle attività relative alla tutela, alla ricerca e alla valorizzazione dei beni culturali	19
III. 1. 1. Occupazione generata	20
III. 1. 2. Gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa	25
III. 1. 3. Creare continuità occupazionale per i soci	33
III. 1. 4. Garantire migliori condizioni economiche, sociali e professionali ai soci	40
III. 1. 5. Gestione in forma associata	46
III. 1. 6. Qualità del servizio	49
III. 1. 7. Qualità sociale	53
III. 1. 8. Capitale sociale e nuovi soci	58
III. 2. Garantire una più ampia valorizzazione e fruizione dei beni culturali	
III. 2. 1. Contribuire alla tutela dei beni culturali	59
III. 2. 2. Valorizzare i beni culturali	60
III. 3. Contribuire a promuovere e creare riferimenti certi nella normativa e nelle consuetudini che caratterizzano il mercato dei beni culturali	
III. 3. 1. Promuovere la trasparenza del mercato	63
III. 4. Contribuire a promuovere il “sistema cooperativo” in tutte le sue forme e a rafforzarne i valori portanti, quali la mutualità, la partecipazione dei soci alla gestione dell’impresa e la democrazia economica	
III. 4. 1. Promuovere i valori della cooperazione	65
III. 4. 2. Promozione ed educazione cooperativa	66
IV RENDICONTO ECONOMICO DEL BILANCIO SOCIALE	68
V INDIRIZZI PER IL PROSSIMO ESERCIZIO	69

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ARTICOLO 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

ARTICOLO 45

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

I. SCOPI COSTITUTIVI E MISSIONE DELLA COOPERATIVA

Gli scopi costitutivi e la missione di Cooperativa Archeologia si intrecciano a molti dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana e in particolare agli articoli 9 e 45 della Costituzione. La scelta di aprire il Bilancio Sociale relativo all'esercizio 2005 con l'enunciazione di questi articoli vuole richiamare l'importanza sociale ed economica che la cooperazione ha apportato al nostro Paese e contemporaneamente ricordare che la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico è stata enunciata tra i principi fondamentali della Costituzione nel 1948.

1. DARE OCCUPAZIONE QUALIFICATA NELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA TUTELA, ALLA RICERCA E ALLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Il mercato dei Beni Culturali si caratterizza come discontinuo e frammentato a causa degli scarsi investimenti di cui gode il settore che non consentono di garantire continuità operativa nei singoli territori. Cooperativa Archeologia orienta il proprio impegno nel tentare di mantenere una presenza sull'intero territorio nazionale al fine di dare ai propri lavoratori le migliori opportunità di continuità di occupazione. La fusione con Cooperativa Archeologia di Roma e l'apertura della prima sezione soci nel Lazio aprono nuove prospettive di organizzazione tese a radicare la presenza di Cooperativa Archeologia fuori dalla Toscana. Questa missione si intreccia con i principali scopi costitutivi presenti nello Statuto sociale: gestire in forma associata la Cooperativa e con la prestazione della propria attività lavorativa, creare continuità occupazionale e garantire le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i propri soci.

2. GARANTIRE UNA PIÙ AMPIA VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI.

Cooperativa Archeologia considera le attività di valorizzazione come naturale completamento delle proprie attività di ricerca che trovano, attraverso la divulgazione delle esperienze, lo sbocco verso la pubblica informazione.

3. CONTRIBUIRE A PROMUOVERE E CREARE RIFERIMENTI CERTI NELLA NORMATIVA E NELLE CONSUETUDINI CHE CARATTERIZZANO IL MERCATO DEI BENI CULTURALI

Cooperativa Archeologia si è fatta nel tempo parte attiva e propositiva di nuove regole volte a disciplinare il settore, contro coloro che ancora oggi vedono in questo ambito spazi di elusione dei più elementari diritti dei lavoratori e delle regole del mercato pubblico.

4. CONTRIBUIRE A PROMUOVERE IL “SISTEMA COOPERATIVO” IN TUTTE LE SUE FORME E A RAFFORZARNE I VALORI PORTANTI, QUALI LA MUTUALITÀ, LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALLA GESTIONE DELL’IMPRESA E LA DEMOCRAZIA ECONOMICA

Cooperativa Archeologia conserva un forte attaccamento ai valori fondanti della cooperazione, in questo senso consideriamo irrinunciabile la partecipazione ed il coinvolgimento di tutto il corpo sociale nelle scelte sia per la gestione dell’impresa che nell’attività di produzione.

II. INQUADRAMENTO DELLA COOPERATIVA ARCHEOLOGIA

Cooperativa Archeologia è una cooperativa di produzione e lavoro, a mutualità prevalente, che si occupa delle attività relative alla tutela, alla ricerca e alla valorizzazione dei Beni Culturali.

La sede è situata a Firenze dove è stata fondata nel 1981. Il 16 dicembre del 2005 è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci l'apertura della sezione soci Lazio anche a seguito della fusione con la Cooperativa Archeologia di Roma che si è attuata nell'ottobre del 2005.

A partire dal gennaio 2005 con l'approvazione del nuovo Statuto Sociale, Cooperativa Archeologia ha ammesso all'interno del proprio corpo sociale anche collaboratori a progetto, lavoratori autonomi e dipendenti con contratto a termine.

Cooperativa Archeologia nel 2005 ha dato mediamente occupazione ad un organico fisso di 218 addetti di cui 170 soci, tra cui 97 tecnici addetti all'amministrazione, restauro, scavo e rilievo con alto livello di scolarizzazione e in prevalenza di sesso femminile. Nel corso dell'anno hanno prestato la loro opera presso la Cooperativa anche 70 tra collaboratori e lavoratori autonomi tra cui 31 soci. L'apporto in risorse umane di Cooperativa Archeologia di Roma è stato di 20 unità tra cui 13 soci (11 tecnici e 2 operai) e 7 operai non soci.

Il principale obiettivo di Cooperativa Archeologia è quello di creare continuità di lavoro per i soci, in tutte le forme stabilite dallo Statuto, in particolare nei territori dove la presenza è più radicata (Toscana, Lazio, Campania, Liguria- Piemonte, Marche- Emilia, Sicilia)

La Cooperativa è presente sia nel mercato dei lavori pubblici, soprattutto Soprintendenze ed Enti Locali, che privati.

Cooperativa Archeologia ha ottenuto nel 2003 la certificazione UNI EN ISO 9001/2000 relativamente ai settori dello scavo, del restauro, architettonico e specialistico, della valorizzazione e della progettazione.



L'attestazione di qualificazione all'esecuzione dei lavori pubblici è stata revisionata nel novembre del 2004; le principali caratteristiche sono:

- opere generali: 1 (OG2-V classifica);
- opere specialistiche: 2 (OS2- IV classifica; OS25- V classifica);
- qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione fino alla VIII classifica (illimitato).



Il Consiglio di Amministrazione di Cooperativa Archeologia è nominato dall'Assemblea dei Soci e ha durata triennale. A seguito della fusione l'Assemblea dei soci ha deliberato l'incremento del Consiglio di Amministrazione con nomina di due consiglieri provenienti da Cooperativa Archeologia di Roma ed è dunque attualmente composto da nove membri interamente scelti tra i soci cooperatori. Il Consiglio elegge al suo interno Presidente e Vicepresidente le cui cariche scadono con quelle degli altri Amministratori. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione sono previste in concomitanza con l'approvazione dell'esercizio economico 2005.

A dicembre del 2005, contestualmente alla creazione della prima sezione Soci, è stato approvato un nuovo regolamento elettorale che garantisce la presenza delle sezioni soci all'interno del consiglio di Amministrazione e regola l'attività della commissione elettorale.

La Direzione Generale definisce, pianifica e controlla tutti i processi al fine di massimizzare i risultati aziendali e realizzare la soddisfazione del cliente.

Il suo compito è di collegare la struttura organizzativa con il Consiglio d'Amministrazione, introducendo una netta demarcazione tra i compiti di indirizzo politico-strategico che spettano al Consiglio d'Amministrazione da quelli di tipo gestionale.

La Direzione Generale si avvale per la conduzione dell'Azienda di tre Direzioni: Commerciale, Amministrativa-Finanziaria, Produzione.

La carica di Presidente è compatibile con l'incarico di Direttore Generale, mentre gli altri incarichi nella Direzione Operativa non sono compatibili con la carica di Consigliere di Amministrazione.

Cooperativa Archeologia ha scelto di intraprendere l'iter di implementazione di un Sistema di Gestione Etico SA8000: la norma SA8000, Social Accountability o Responsabilità Sociale è il primo standard internazionale circa la responsabilità sociale di un'azienda. La missione di tale norma è il miglioramento a livello globale delle condizioni di lavoro. I principi fondamentali e i valori su cui si basa la norma sono in piena coincidenza con quelli propri della cooperazione e con i principi specifici della missione della Cooperativa. Dare un'immagine di credibilità e trasparenza, migliorare i rapporti con le Istituzioni, contribuire a diffondere i principi dell'eticità e della correttezza sociale, migliorare il clima interno cercando di comprendere le esigenze e le aspettative dei soci e dei dipendenti, rafforzando il senso di appartenenza alla cooperativa, il

coinvolgimento e lo spirito di collaborazione sono tra le motivazioni che spingono ad adottare tale standard.

Nel corso del 2005 si è svolta un'attività formativa con il supporto di consulenti esterni rivolta, per adesso, alle funzioni più direttamente interessate, accompagnata da una valutazione di fattibilità per l'introduzione di tale sistema di gestione. E' seguita la redazione di un progetto di base, in collaborazione con il gruppo ABACO, per la definizione e introduzione del Sistema di Gestione Etica conforme alla norma SA8000, da sviluppare nel corso del 2006, ammesso ad un finanziamento da parte della Regione Toscana.

II. 1. ORGANI SOCIALI E DIREZIONE OPERATIVA

Consiglio di Amministrazione

Susanna Bianchi, *Presidente*

Luigi Palermo, *Vicepresidente*

Alessandra Baroncelli, *Segretario*

Samantha Castelli

Stefano Coccia

Antonella Marsico

Laura Pellegrineschi

Carmela Pinto

Roberta Pinzuti, *Consigliere responsabile per il rapporto con i soci*

Collegio Sindacale

Giorgio Ungar

Felice Codacci

Carla Martini

Direzione Generale

Susanna Bianchi

Direzione Commerciale

Fabio Faggella

Direzione Amministrativa- Finanziaria

Bruno Gargiani

Direzione Produzione

Stefano Pucci

II. 2. STORIA DELLA COOPERATIVA

1981- costituzione della Cooperativa

Fin dal primo anno la Cooperativa si caratterizza come impresa di produzione, inizialmente rivolta al settore **archeologico** (scavi, catalogazione) e alle **attività didattiche** e **turistico-culturali** (didattica scolare, campi e vacanze archeologiche), in linea con le proprie risorse umane, allora composte da **9 soci**, operatori archeologici e didattici. Le prime commesse provenivano dai Comuni e dai Circoli Didattici dell'area fiorentina, per quanto riguarda le attività didattiche e dalla Soprintendenza Archeologica per la Toscana, per le attività di scavo e catalogazione.

1985- allargamento ai mercati extra-regionali

Per garantire continuità occupazionale ai propri soci in un mercato privo di programmazione, la cooperativa ha allargato l'interesse ai mercati extra-regionali raggiungendo, nel giro di pochi anni, da una parte il consolidamento del mercato regionale toscano, dall'altra l'apertura di mercato nel **Veneto** e in **Liguria**.

Contemporaneamente si è assistito alla crescita della rete dei clienti, estesa oltre che a ulteriori amministrazioni locali e soprintendenze, anche a concessionari di infrastrutture (Autostrade, SNAM, etc.) e a privati. Il numero dei soci si è allargato comprendendo varie professionalità (archeologi, restauratori, disegnatori, architetti).

1987-88- apertura al mercato del restauro

La crescita dell'attività e dei soci ha creato i presupposti per l'accrescimento del ventaglio di prestazioni che la cooperativa era in grado di offrire. Quindi si è avviato il settore restauro, specializzato allora nell'intervento sui reperti mobiliari.

1989- riorganizzazione su base territoriale

In conseguenza delle acquisizioni compiute e del posizionamento sul mercato, la cooperativa si è organizzata su base territoriale per la gestione della produzione che ha cominciato a coprire gran parte del territorio nazionale e talvolta si è collocata anche all'estero. Si sono ampliate le attività nel settore del restauro con interventi sulle strutture archeologiche, mentre nel settore della valorizzazione culturale sono state avviate nuove attività di formazione professionale, editoria, progettazione e realizzazione di parchi, musei e esposizioni culturali che sono andate ad affiancarsi alle attività tradizionali nella didattica.

1993-1995- crisi del mercato, apertura al mercato del restauro di edifici storici

La crisi generale dei lavori pubblici ha comportato, anche nel settore dei beni culturali, una flessione del mercato che, seppure non abbia modificato sostanzialmente il volume di attività della cooperativa, ha inciso pesantemente sui margini di produzione, costringendo ad una radicale riorganizzazione dell'azienda: sono stati quindi ridefiniti i ruoli e le responsabilità nelle aree della produzione, della gestione commerciale e finanziaria; si sono istituiti i responsabili territoriali, si sono riorganizzati i servizi interni amministrativi, del personale, degli acquisti e delle vendite. In questo periodo il volume d'affari è stato sostenuto, anche se a scapito del margine operativo, dall'avvio di attività di restauro di edifici storici, che inizia grazie all'aggiudicazione di alcune gare d'appalto. Tali attività oltre a comportare investimenti ingenti in attrezzature e risorse umane, si rivelavano critiche a causa della crisi generale dei lavori pubblici che non permetteva di selezionare le commesse con margini sicuri e più ampi. La cooperativa acquisisce una partecipazione alla Società Arethusa, concessionaria del progetto per la realizzazione del Parco di Vulci. Tale partecipazione ha costituito la prima esperienza operativa di gestione di progetti integrati di sviluppo economico-culturale del territorio. Con questa ha realizzato, fino al 1997, il Parco di Vulci, per partecipare poi alla costituzione di una società mista tra Arethusa e il Comune di Montalto di Castro, finalizzata alla valorizzazione del territorio ed alla prosecuzione ed ampliamento del Parco archeologico-naturalistico.

1996-1997- ripresa del mercato e nuova riorganizzazione territoriale

Una nuova struttura organizzativa è stata impostata sulla base dei tre settori principali di produzione, separati tra loro sotto il profilo gestionale (scavo e ricerca archeologica, restauro, valorizzazione), per meglio rispondere alle mutate esigenze del mercato che si avviava ad una lenta ripresa. Ai responsabili territoriali si sostituisce una struttura basata su capicommissa settoriali, il cui coordinamento è attuato da una direzione generale coadiuvata da responsabili gestionali (commerciale, amministrativo-finanziario e tecnico), cui fanno capo gli uffici (acquisti, amministrazione, magazzino, personale, segreteria, vendite). La nuova organizzazione mira all'individuazione puntuale delle responsabilità di ruolo ed al lavoro per obiettivi, al fine di garantire un sostanziale miglioramento nei livelli di controllo sull'andamento economico e sulla produzione, una crescita in senso gestionale dei soci e una razionalizzazione della comunicazione interna.

1999-2004- certificazioni UNI EN ISO; SOA

La cooperativa ha avviato le procedure per la certificazione di qualità a partire dal 1999 ottenendo la certificazione UNI EN ISO 9002 nel novembre 2002. L'adeguamento del sistema di qualità aziendale alla nuova norma UNI EN ISO 9001/2000 nel 2003 è stata l'occasione per migliorare l'aderenza del sistema qualità all'organizzazione aziendale, anche riguardo alla nuova articolazione degli uffici che ha seguito l'inserimento del responsabile di produzione nell'organigramma aziendale. Si è proceduto infatti a creare un Ufficio Studi di Gara, sotto la competenza del responsabile commerciale, un Ufficio approvvigionamenti, dipendente dal Responsabile di produzione, e un Ufficio Paghe, sotto il Responsabile Amministrativo - Finanziario.

Nel corso del 2000 si è chiusa la procedura di attestazione della Cooperativa per la partecipazione alle gare di lavori pubblici prevista dal nuovo regolamento, qualificandosi per lavori fino a 5 miliardi nei settori scavo archeologico (OS25), restauro specialistico (OS2), restauro architettonico (OG2).

Il rinnovo dell'attestazione nel 2004 ha qualificato la Cooperativa per la V classifica nei settori scavo archeologico (OS25) e restauro architettonico (OG2) e la IV classifica nel settore del restauro specialistico (OS2).

La Cooperativa si è fatta inoltre promotrice nell'ottobre 2004 della costituzione del Consorzio O.B.C.- Operatori Beni Culturali.

2005- fusione con Cooperativa Archeologia di Roma

L'anno 2005 è stato un anno particolarmente ricco di cambiamenti conclusosi con la fusione con Cooperativa Archeologia di Roma e la creazione della prima sezione soci nel Lazio.

È stato modificato lo Statuto per il recepimento delle nuove norme di diritto societario del D.Lgs. 6/2003 e il Regolamento interno.

II. 3. PRINCIPALI INTERLOCUTORI

Nella attività quotidiana esistono alcuni interlocutori con i quali intratteniamo rapporti più intensi e sui quali la nostra attività produce effetti più specifici. In particolare, oltre ai soci e ai dipendenti (interlocutori primari), possono essere considerati quali principali interlocutori:

- **Clienti pubblici:** in particolare le Soprintendenze e gli Enti Locali. E' innegabile che la tutela e la salvaguardia del bene culturale rivestano un ruolo sempre più importante per la comunità. Più il nostro prodotto è qualitativamente elevato, sia dal punto di vista scientifico che tecnico, più benefici traggono dalla nostra opera le Amministrazioni Pubbliche e più in generale la collettività. Nel 2005 le commesse per clienti pubblici hanno rappresentato il 63,02% del fatturato con un incremento del 22,62% rispetto al 2004. Tra gli Enti Pubblici nostri clienti per l'anno 2005 ricordiamo i Ministeri dei Beni e Attività Culturali, della Difesa, dei Trasporti e delle Infrastrutture; le Regioni Toscana e Sicilia; la Provincia di Lucca; i Comuni di Albano Laziale, Banzi, Cantagallo, Colle Val d'Elsa, Genova, Genuri, Grugliasco, Montagnana, Montalto di Castro, Novara, Pomarance, Roma, San Marco d'Alunzio, Sant'Angelo in Vado, San Giovanni Valdarno, Tivoli, Torino, Vado Ligure, Ventotene, Verona; le A.S.L. di Firenze e Padova; l'Università di Pisa; le Soprintendenze Archeologiche della Toscana, Marche, Liguria, Lombardia, Piemonte, Salerno-Avellino e Benevento, le Soprintendenze per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Lazio, della Liguria, dell'Emilia Romagna, delle Province di Siena e Grosseto, delle Provincia di Arezzo, delle province di Firenze-Pistoia e Prato; il Parco Archeologico Valle dei Templi, le Poste Italiane, ACEA ed ATAC.

- **Clienti privati.** I nostri clienti privati sono prevalentemente grandi imprese o consorzi concessionari della realizzazione di infrastrutture, opere pubbliche e private, ai quali offriamo soprattutto servizi di assistenza archeologica o di realizzazione di restauri specialistici. Nel 2005 le commesse private hanno rappresentato il 36,98% dell'intero fatturato. Fra i clienti che hanno caratterizzato il 2005 citiamo il CAVTOMI, per l'assistenza archeologica sulla linea Alta velocità Milano-Torino, il Consorzio Modena Scarl, per l'assistenza archeologica sulla linea Alta velocità Milano-Bologna, la Società Condotte acqua per i lavori di scavo archeologico in Campania presso la linea alta velocità, la società Mastarna per il parco di Vulci, Ansaldo e numerose società

Coopertave come Edil Atellana, CMC, Consorzio Etruria. Particolarmente importante per questo tipo di interlocutori risulta la capacità di coniugare la completezza e l'alta qualità della documentazione scientifica con la capacità di ridurre i tempi di esecuzione degli interventi.

- **Fornitori:** la Cooperativa ha predisposto, nell'ambito del suo sistema qualità, un sistema di valutazione e monitoraggio continuo dei fornitori di materiali, prodotti e servizi al fine di accertare le loro capacità organizzative, tecniche, tecnologiche, produttive ed economico- finanziarie; si è quindi costituito un Albo Fornitori Qualificati, ovvero l'elenco dei fornitori della Cooperativa giudicati idonei per il rispetto dei requisiti qualitativi che la stessa deve assicurare ai propri committenti. Nel momento in cui il Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2000 è stato messo a regime, sono stati esaminati i fornitori abitualmente utilizzati e quelli che negli anni hanno dimostrato competenza, serietà ed affidabilità nei rapporti con la Cooperativa, sono stati classificati come storici ed inseriti nell'Albo. La Cooperativa inoltre partecipa al processo di valutazione dei fornitori effettuato dal Settore Approvvigionamenti del Consorzio Cooperative Costruzioni- CCC- (ACAM®, struttura consortile di approvvigionamento) nel rispetto della norma ISO 9000. Il continuo monitoraggio delle prestazioni prende in considerazione la qualità, l'affidabilità economica e in generale il rispetto delle condizioni contrattuali, incluse le disposizioni di legge, con particolare attenzione a quelle sulla sicurezza sui cantieri e alle corrette modalità di assunzione della manodopera, e comporta la permanenza o l'esclusione del fornitore dall'Albo Fornitori Qualificati. A dicembre 2005 l'Albo comprendeva 187 fornitori qualificati con un incremento rispetto al 2004 di 78 nuovi fornitori; nel corso dell'anno nessun fornitore è stato escluso dall'albo.

III. SCOPI E MISSIONE

III. 1. Dare occupazione qualificata nelle attività relative alla tutela, alla ricerca e alla valorizzazione dei beni culturali

Nel corso del 2005 si è assistito ad un aumento sensibile dell'occupazione generata e a una inversione di tendenza nel rapporto tra personale impiegatizio e operaio, sia nel corpo sociale che nel totale del personale occupato in virtù di due fattori fondamentali: aumento del fatturato e tipologia dei lavori acquisiti.

Si è assistito anche quest'anno ad un sensibile ricambio del personale conseguenza già evidenziata in passato e legata al mercato del lavoro dei beni culturali.

Negli ultimi anni la tipologia dei rapporti instaurati dai lavoratori con le imprese, in base alla L.30, si è arricchito di forme di lavoro subordinato e non. Cooperativa Archeologia stabilisce con il personale preferibilmente contratti da lavoro dipendente e usufruisce della possibilità di instaurare contratti con rapporti di lavoro non subordinati (collaborazione a progetto e lavoratori autonomi a partita IVA) per particolari lavorazioni, o in base alle esigenze di mercato e per richiesta dei lavoratori stessi. Lo Statuto sociale, approvato nel gennaio 2005, prevede l'accesso al corpo sociale anche per i collaboratori a progetto e per i lavoratori autonomi che negli anni scorsi rimanevano di fatto esclusi dal processo di *governance* della Cooperativa; non va inoltre dimenticata la scelta fondamentale della mutualità prevalente che comporta il mantenimento del rapporto, entro i limiti del 50%, tra il costo del personale socio e non socio.

Cooperativa Archeologia mantiene come obiettivo fondamentale la scelta di creare lavoro continuativo per i soci cercando di radicarsi nei territori con maggiore presenza di soci.

Cooperativa Archeologia applica ai suoi dipendenti il Contratto collettivo di lavoro delle cooperative edili e affini; in base alla legge 142/01 (socio lavoratore) ha elaborato un regolamento interno, valido per tutti i soci della Cooperativa, che si articola, partendo dal CCNL, in modo da cogliere per i soci impiegati (si intende con questa definizione i responsabili di funzione, i capi commessa, i lavoratori degli uffici, i tecnici dello scavo e del restauro) le particolarità di questo settore che solo parzialmente trovano riscontro nella citata normativa contrattuale. D'altra parte la mancanza di compiuti e generalmente riconosciuti prezziari tipo, basati su corrette stime del costo del lavoro,

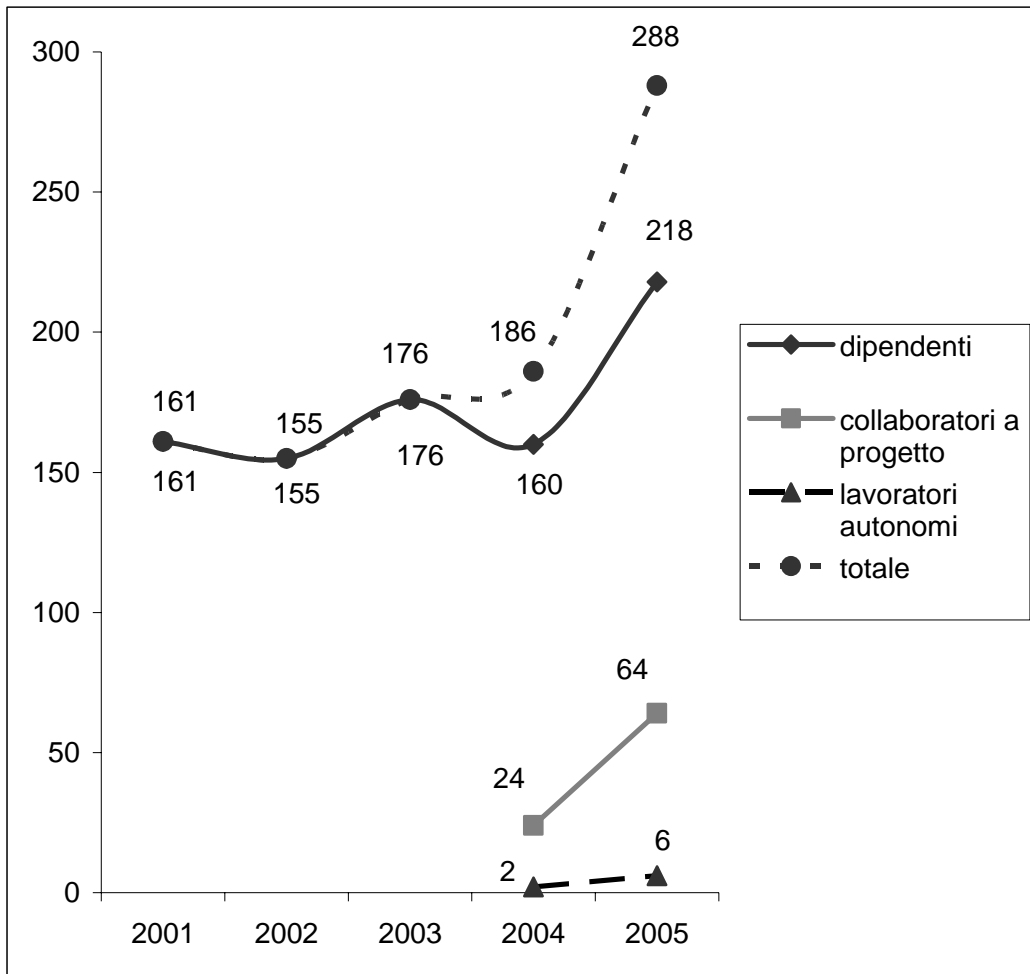
continuano a rendere estremamente pesante dal punto di vista economico la piena applicazione del contratto.

III. 1. 1. Occupazione generata

L'occupazione generata nel 2005, comprensiva dei non soci e valutata sulla media del personale occupato, è pari a 288 unità. Il grafico seguente evidenzia il notevole incremento occupazionale registrato negli ultimi 5 anni considerando anche l'apporto di collaboratori e lavoratori autonomi che non sono stati rilevati per il triennio 2001-2003¹. Il personale dipendente risulta in costante crescita se si eccettua l'anno 2004, per il quale si è rilevata nel secondo semestre una contrazione della produzione. Come vedremo in seguito la presenza del personale non dipendente si concentra particolarmente nei settori del restauro specialistico e del rilievo come conseguenza della specificità propria del mercato dei Beni Culturali che si caratterizza come discontinuo e frammentato. Tale discontinuità è anche causa del disagio procurato dalle trasferte che spesso ha indotto i lavoratori dipendenti alle dimissioni. I contratti di lavoro non dipendente hanno permesso a molti operatori del settore di potersi trasferire più facilmente da un'azienda all'altra creando una sorta di lavoro "mercenario". Cooperativa Archeologia orienta il proprio impegno nel tentare di mantenere una presenza sull'intero territorio nazionale al fine di dare ai propri lavoratori le migliori opportunità di continuità di occupazione in modo da favorire una diminuzione del lavoro precario.

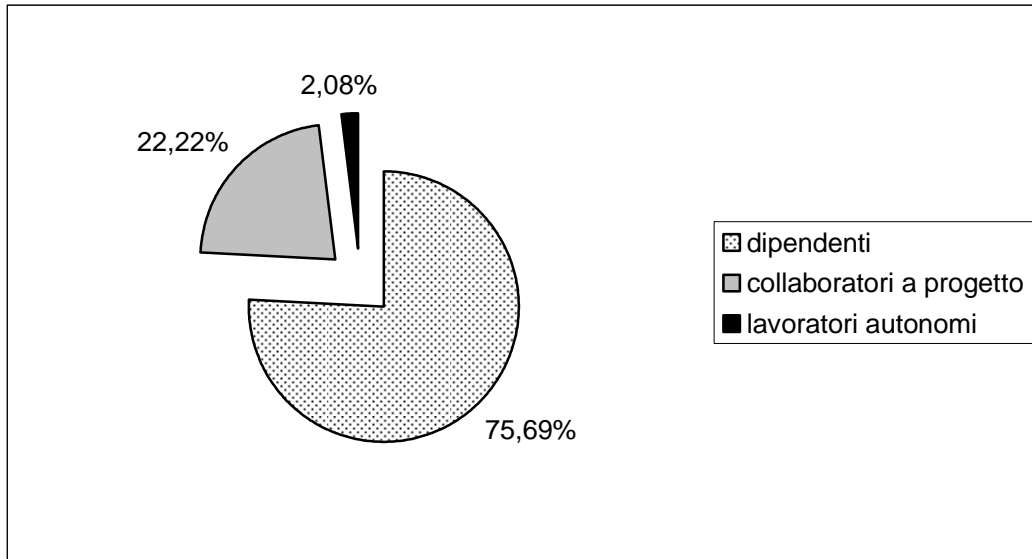
¹ La presenza dei collaboratori a progetto e dei lavoratori autonomi negli anni 2001-2003, non rilevata numericamente non ha comunque mai passato il 15% del totale della forza lavoro.

Grafico 1: occupati, 2001-2005



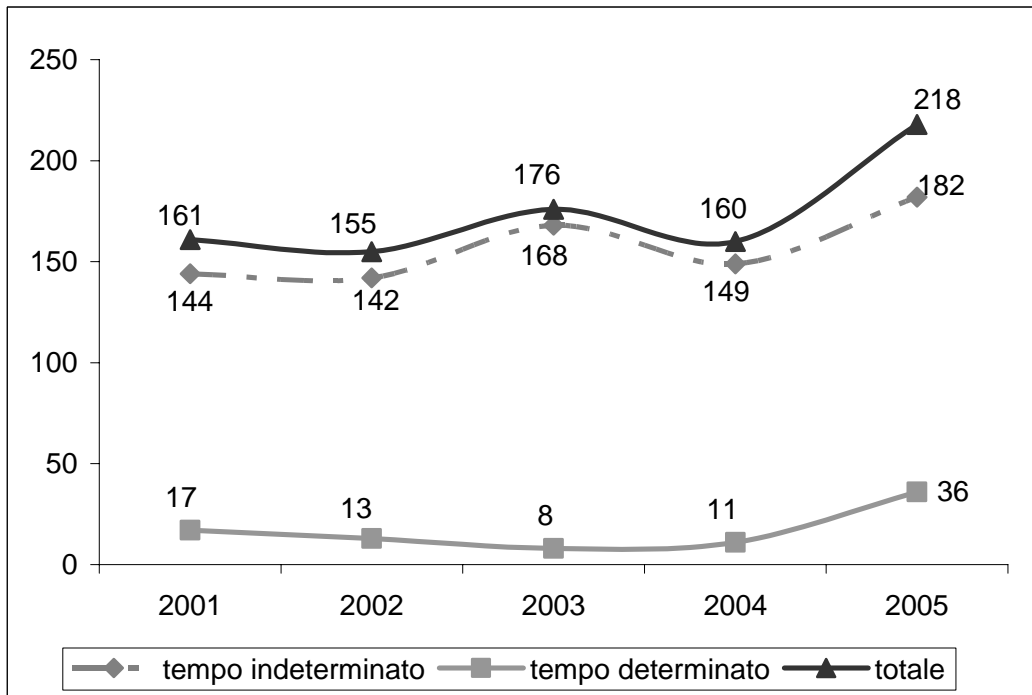
La percentuale del personale dipendente (grafico 2) rispetto al totale degli occupati è del 75,69% in forte diminuzione rispetto all' 85,11% registrato nel 2004. Questo fattore è dovuto, come si vedrà in seguito, al forte incremento dei tecnici addetti al restauro specialistico dove la forma del contratto di collaborazione risulta negli ultimi anni quella più utilizzata dal mercato del lavoro. Nei due anni in cui sono state registrate le presenze di lavoratori autonomi e collaboratori si nota una prevalenza di quest'ultimi.

Grafico 2: composizione occupati per tipologia contrattuale, 2005



Il ricorso all'uso dei contratti di lavoro subordinato a termine è in linea con la tendenza del settore dell'edilizia, in Cooperativa Archeologia rappresenta il 16,51% del totale dei contratti di lavoro dipendente in aumento rispetto al 6,88% registrato nel 2004.

Grafico 3: tipologia contratti lavoratori dipendenti, 2001-2005



Tale incremento è proporzionale all'aumento dei lavori che richiedono l'impiego di manodopera meno qualificata. Meno frequentemente tale tipologia contrattuale è necessaria per singole fasi lavorative o per commesse di durata limitata.

I grafici 4 e 5 evidenziano, in numero assoluto ed in percentuale, il rapporto tra il totale dei dipendenti e il personale impiegatizio.

Il numero del personale impiegatizio scende in modo contenuto nel numero assoluto (grafico 4) da 108 a 101, in modo più significativo in percentuale (grafico 5; dal 67,50% del 2004 al 46,33% del 2005) raggiungendo la percentuale più bassa dal 1990.

Si registra dunque un chiaro e netto cambiamento delle tipologie di lavoratori all'interno di Cooperativa Archeologia che in passato si era sempre caratterizzata per l'alta percentuale di personale impiegatizio, in forte anomalia con le medie del settore dell'edilizia. Possiamo spiegare tale fatto con il maggiore impegno della Cooperativa nel settore del restauro architettonico, che occupa prevalentemente operai, e l'acquisizione, nel 2005, di alcune commesse nel settore dello scavo archeologico che hanno occupato esclusivamente operai incrementando il numero di questa categoria di dipendenti in un settore che è sempre stato caratterizzato da una forte presenza di tecnici. Negli ultimi anni in alcuni lavori di scavo la parte tecnico- scientifica è stata affidata dalle committenze ad archeologi "free-lance" o alle Università relegando il ruolo dell'impresa agli aspetti logistici e alla manodopera.

Grafico 4: personale impiegatizio su totale dipendenti, 2001-2005

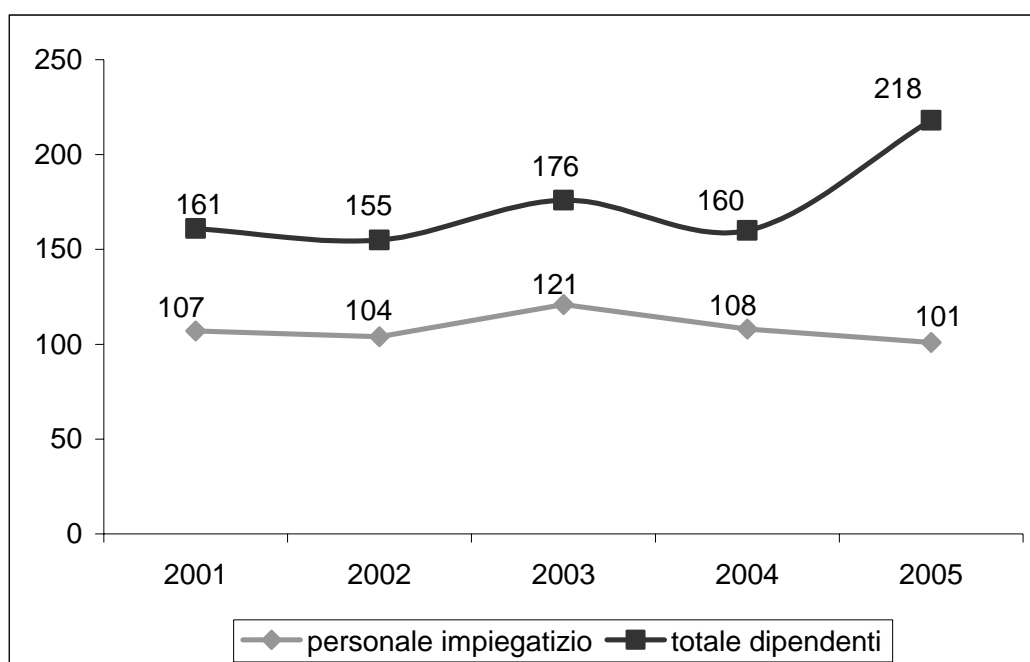
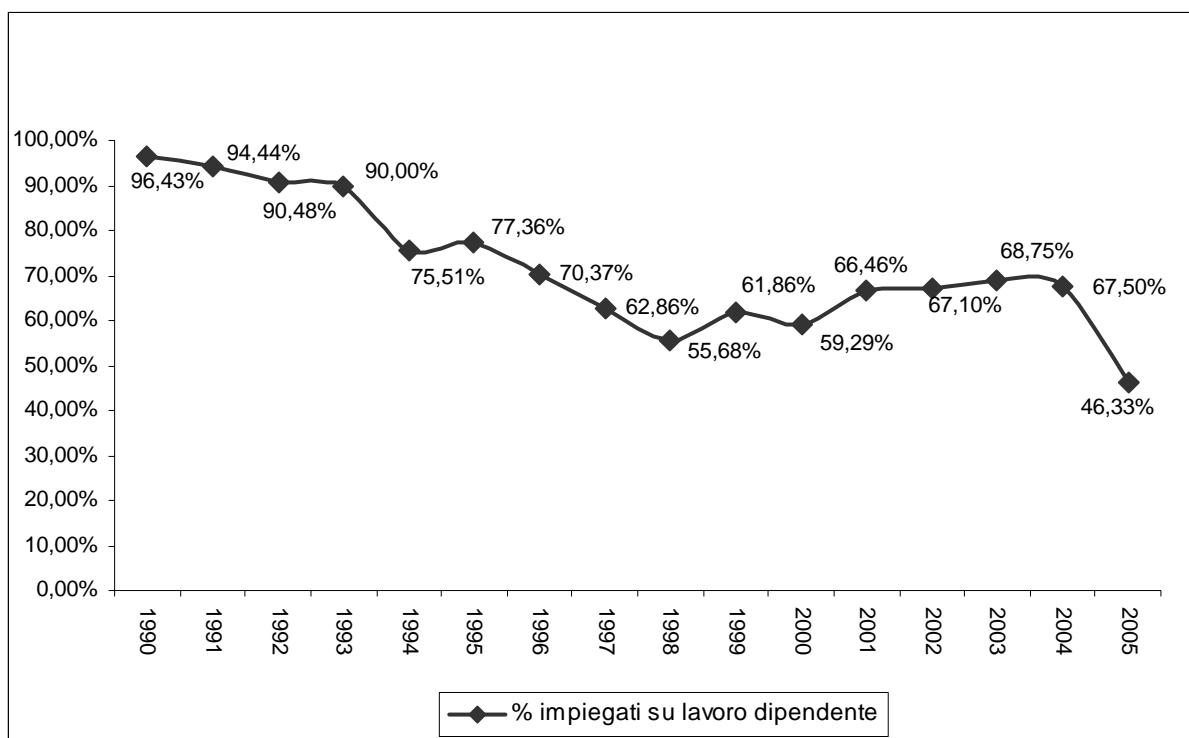


Grafico 5: % impiegati su lavoro dipendente, 1990-2005

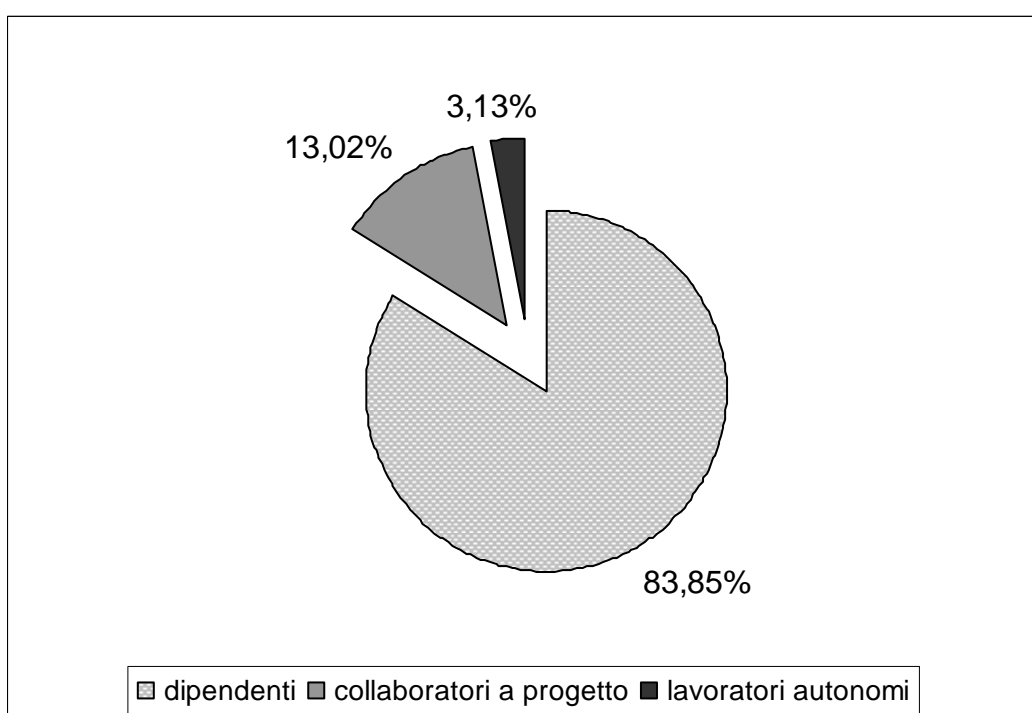


Passando ad analizzare la composizione del corpo sociale la percentuale degli impiegati sale al 57,06%, pur in fortissima diminuzione rispetto al 2004, attestando tra i soci una prevalenza di occupazione maggiormente qualificata.

III. 1. 2. Gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa

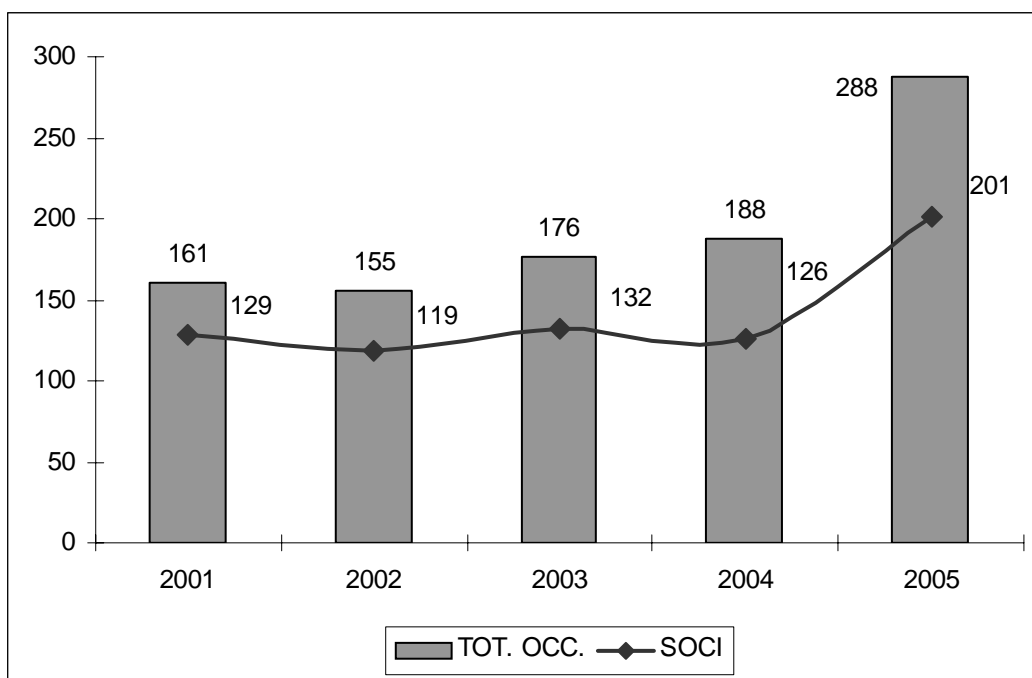
Nel 2005 la composizione del corpo sociale è notevolmente mutata rispetto agli anni precedenti in virtù dell'accesso dei collaboratori a progetto e dei lavoratori autonomi. La percentuale dei lavoratori dipendenti, esclusiva fino al 2004, è nettamente predominante (83,85%) rispetto a quella delle altre tipologie contrattuali.

Grafico 6: composizione del corpo sociale, 2005



La rilevazione del dato complessivo sugli occupati, comprendente tutte le tipologie contrattuali è iniziata solo dal 2004; rispetto al dato riferibile al 2004 il numero dei soci è notevolmente aumentato nel valore assoluto (grafico 7) mentre, sul totale degli occupati, si registra per il 2005 un lieve incremento in percentuale (dal 67,02% al 69,79%)

Grafico 7: numero soci su totale occupati, 2001-2005

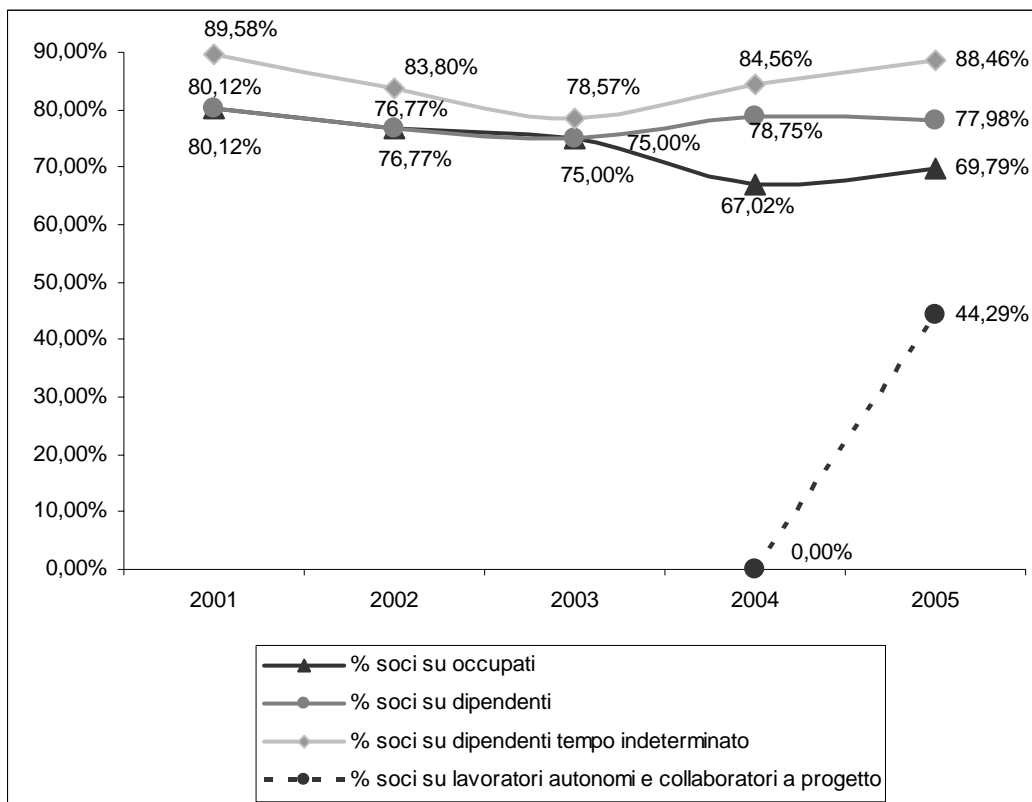


Confrontando le varie tipologie contrattuali (grafico 8) si registra la più alta percentuale di soci tra i lavoratori con contratto di lavoro dipendente (77,98%), in linea con quella degli anni 2002-2004, ed è in crescita tra i contratti a tempo indeterminato (88,46%).

Il dato relativo alla percentuale dei soci tra i collaboratori a progetto e lavoratori autonomi è relativo solo al 2005 e si attesta al 44,29%.

In particolare il 100% dei lavoratori autonomi che hanno prestato la loro opera nel 2005 è socio mentre questa percentuale scende al 39,06% per i collaboratori a progetto.

Grafico 8: % dei soci tra le varie tipologie di contratto, 2001-2005



Tra i soci dipendenti si registra nell'ultimo anno un forte aumento degli operai (grafico 9) che ha comportato la drastica diminuzione in percentuale (grafico 10) del personale impiegatizio sul totale dei soci dipendenti passando dall'83,33% del 2004 all'attuale 57,06%. Tale situazione riflette le considerazioni precedentemente espresse riguardo al totale dell'occupazione generata.

Grafico 9: soci operai e impiegati, 2001-2005

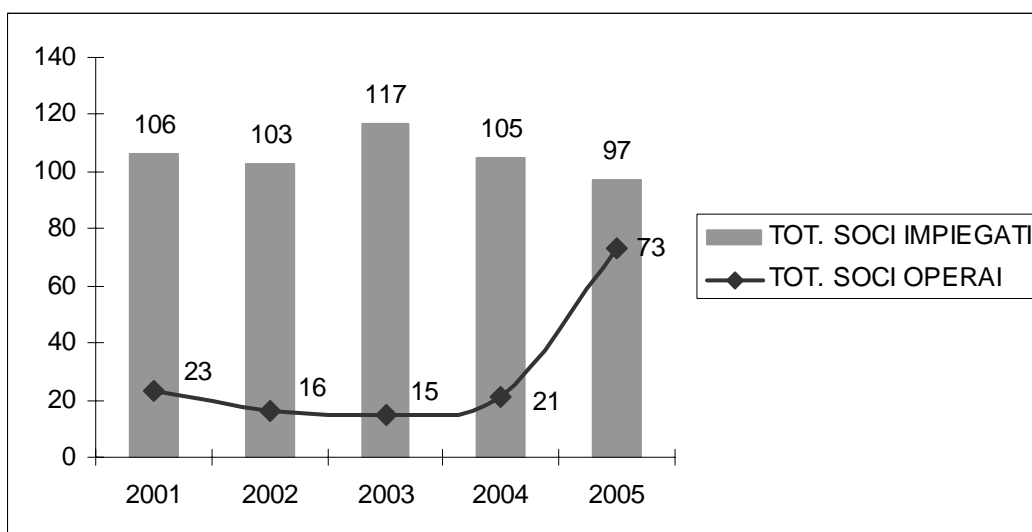
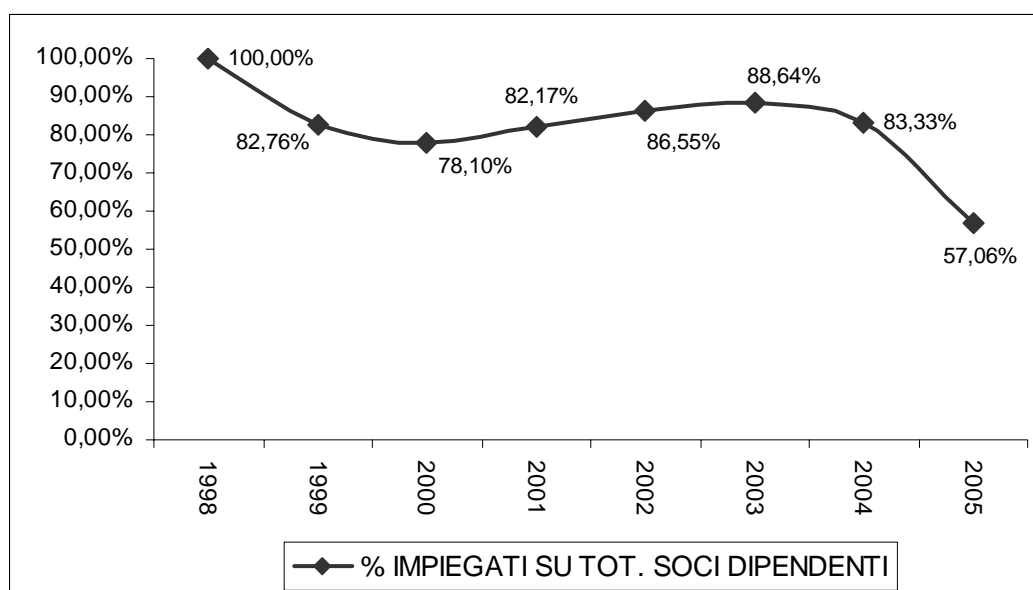


Grafico 10: % personale impiegatizio tra i soci dipendenti, 1999-2005



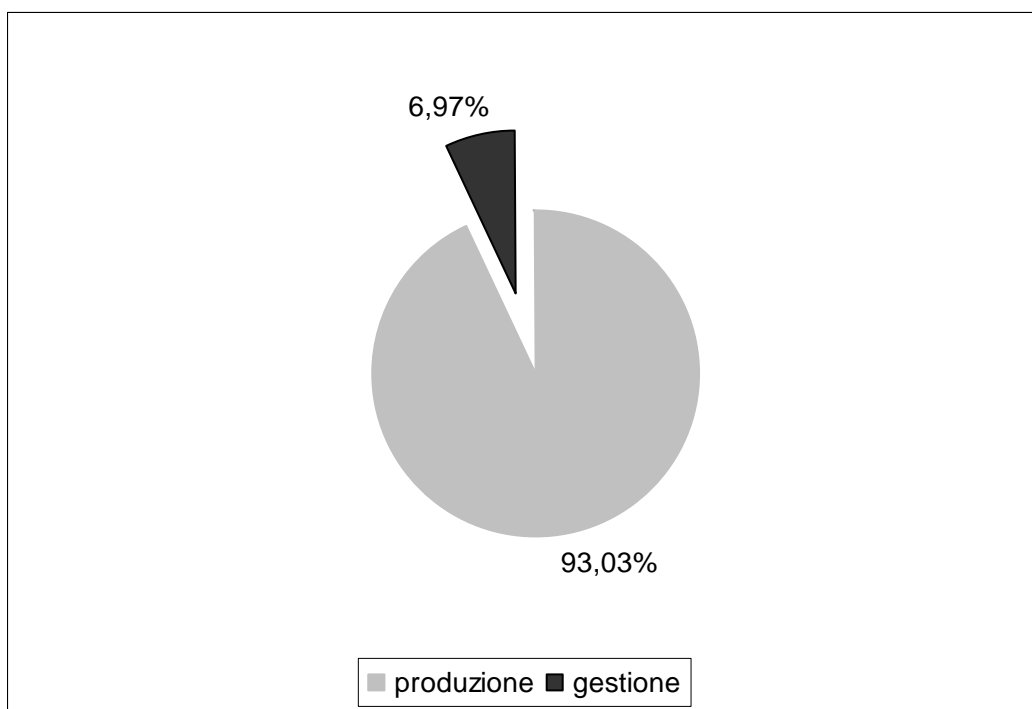
Analizzando la composizione per funzioni dei dipendenti soci (tabella 1) negli ultimi cinque anni si nota come la qualifica di socio sia predominante nei ruoli dirigenziali e impiegatizi e come si stia espandendo ai ruoli operai passando da un 42,59% del 2001 al 62,39% del 2005.

Tabella 1: composizione per funzioni del personale occupato, % soci, 2001-2005

	2001			2002			2003			2004			2005		
	TOT	SOCI	%	TOT	SOCI	%	TOT	SOCI	%	TOT	SOCI	%	TOT	SOCI	%
Responsabili di funzione	3	3	100,00	3	3	100,00	4	3	75,00	4	3	75,00	4	3	75,00
Capo commessa	7	7	100,00	8	8	100,00	9	9	100,00	9	9	100,00	11	11	100,00
Uffici	6	6	100,00	8	8	100,00	12	11	91,67	12	11	91,67	12	12	100,00
Tecnici	91	90	98,90	85	84	98,82	96	94	97,92	83	82	98,80	74	71	95,89
Tot. IMPIEGATI	107	106	99,07	104	103	99,04	121	117	96,69	108	105	97,22	101	97	96,04
OPERAI	54	23	42,59	51	16	31,37	55	15	27,27	52	21	40,38	117	73	62,39
TOT. DIPENDENTI	161	129	80,12	155	119	76,77	176	132	75,00	160	126	78,75	218	170	77,98

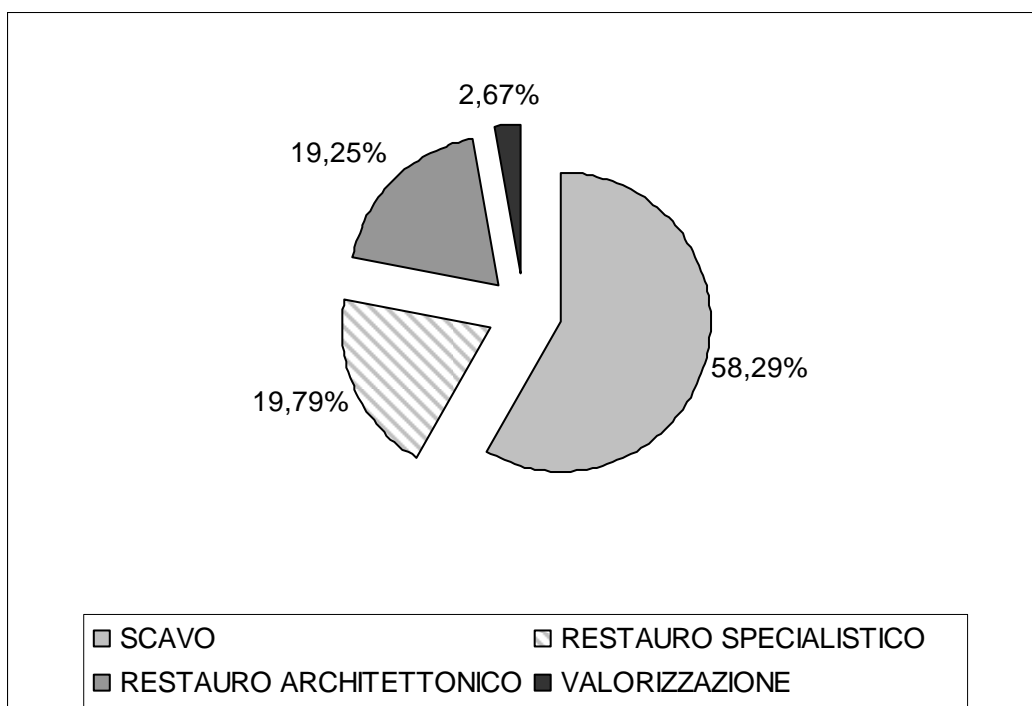
Il 93,03% dei soci è impiegato nella produzione, la totalità degli addetti agli uffici è costituito da personale socio.

Grafico 11: % soci produzione-gestione, 2005



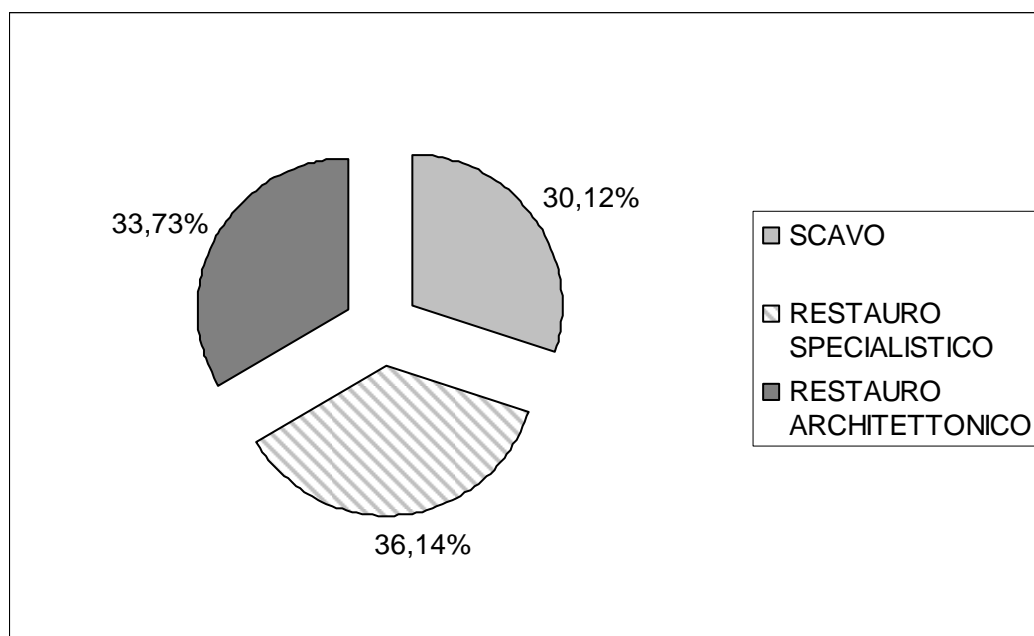
Il 58,29% dei soci è impiegato nel settore dello scavo archeologico, il settore del restauro occupa il 39,04% dei soci in produzione con una leggera prevalenza degli addetti al restauro architettonico.

Grafico 12: distribuzione dei soci in produzione, 2005



I non soci sono egualmente distribuiti nei tre settori principali con una leggera prevalenza del restauro specialistico (36,14%)

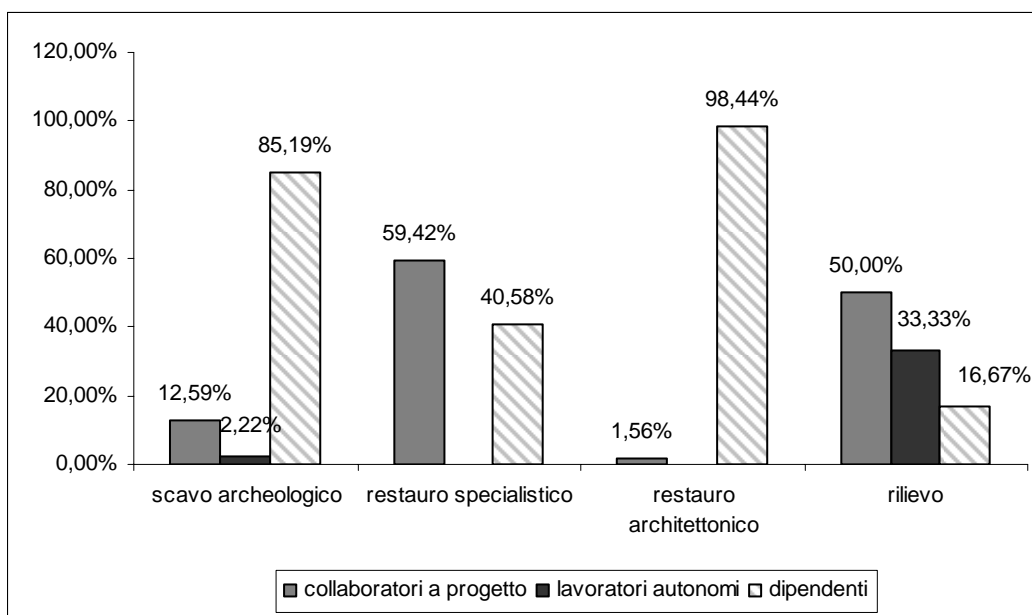
Grafico 13: distribuzione dei non soci per settore, 2005



La presenza dei collaboratori a progetto e dei lavoratori autonomi, come accennato, incide in particolare su alcuni dei settori di intervento della Cooperativa. Il grafico 14 illustra la situazione del 2005 dove si nota l'ampia presenza dei collaboratori nel restauro specialistico (59,42% del personale addetto), e del rilievo (50,00%), mentre è più bassa nello scavo archeologico (12,59%) e nel restauro architettonico (1 solo lavoratore).

I lavoratori autonomi incidono esclusivamente nel settore dello scavo direttamente (2 lavoratori pari al 2,22% degli addetti al settore) o come rilevatori (33,33%).

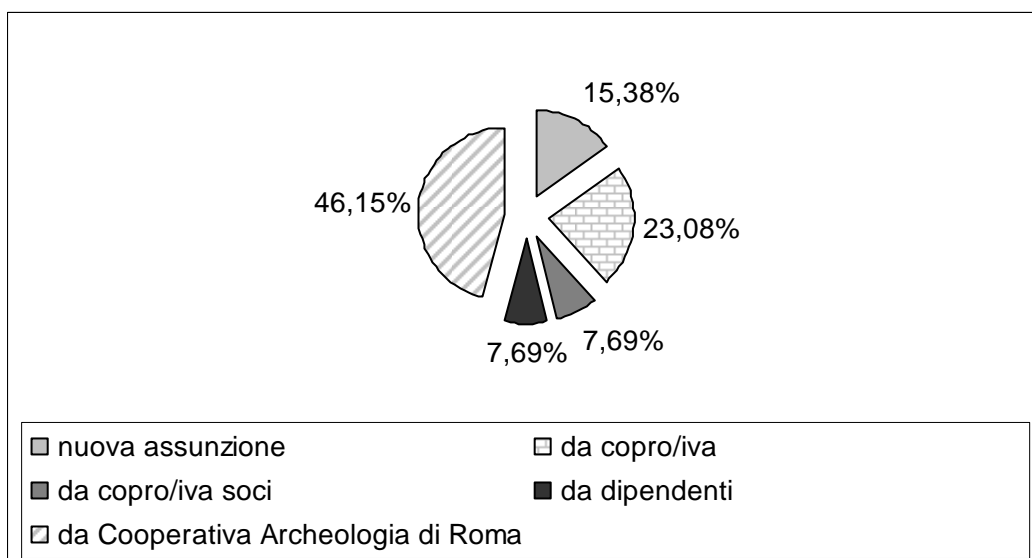
Grafico 14: incidenza dei collaboratori a progetto e dei lavoratori autonomi nei settori di intervento, 2005



Le nuove ammissioni a socio divergono in base alle tipologie contrattuali, nei grafici seguenti (15-17) saranno analizzate per categorie le provenienze dei soci.

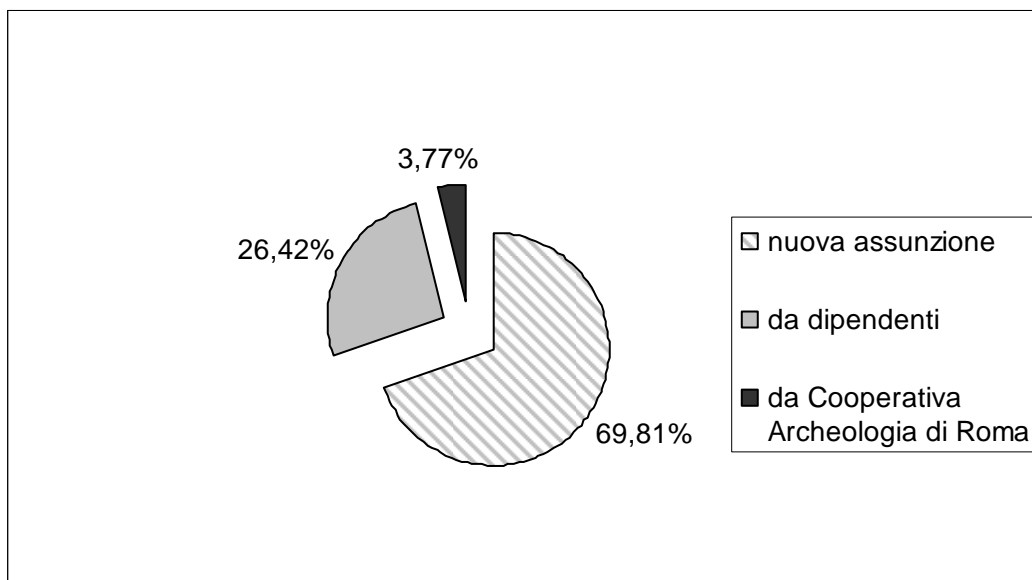
Tra il personale socio dipendente con funzione impiegatizia (grafico 15) si evidenziano le alte incidenze dei soci provenienti da Cooperativa Archeologia di Roma (46,15%) e dai lavoratori con contratto di collaborazione a progetto o autonomi soci (7,69%) e non (23,08%), solo il 15,38% dei nuovi soci proviene da una nuova assunzione. Il passaggio al contratto di lavoro dipendente per i collaboratori che ne fanno richiesta avviene in base alle esigenze occupazionali.

Grafico 15: nuovi soci, personale impiegatizio, 2005



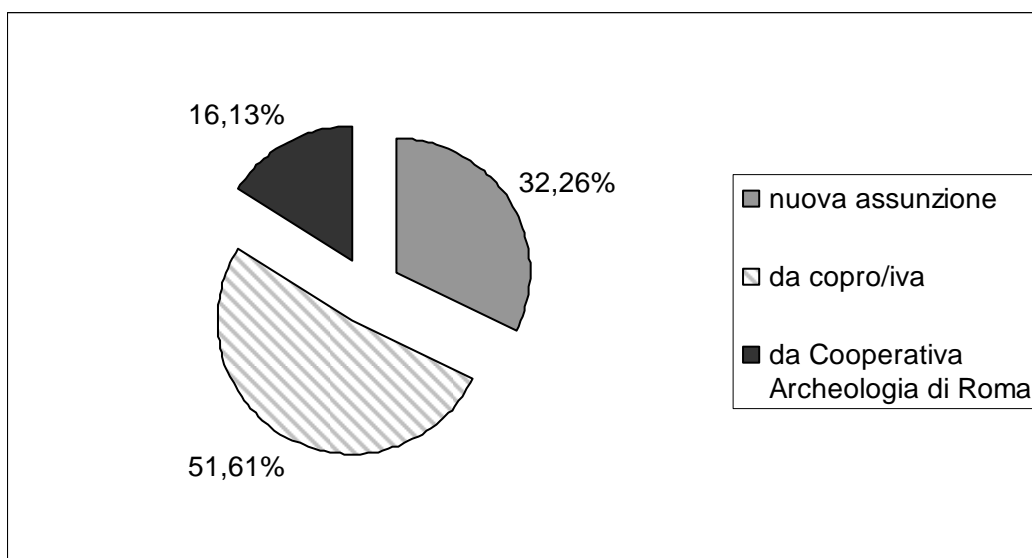
Tra gli operai i nuovi soci sono prevalentemente neo assunti (69,81%) anche se il dato di passaggio a socio dei dipendenti per il 2005 è rilevante (26,42% dei nuovi soci operai).

Grafico 16: nuovi soci, personale operaio, 2005



Tra i collaboratori e i lavoratori autonomi la provenienza predominante (51,61%) dei nuovi soci proviene dalle stesse categorie di rapporto di lavoro, per il 2005 il dato è particolarmente importante perché attesta come più della metà di questi lavoratori sono diventati soci dopo l'approvazione del nuovo statuto.

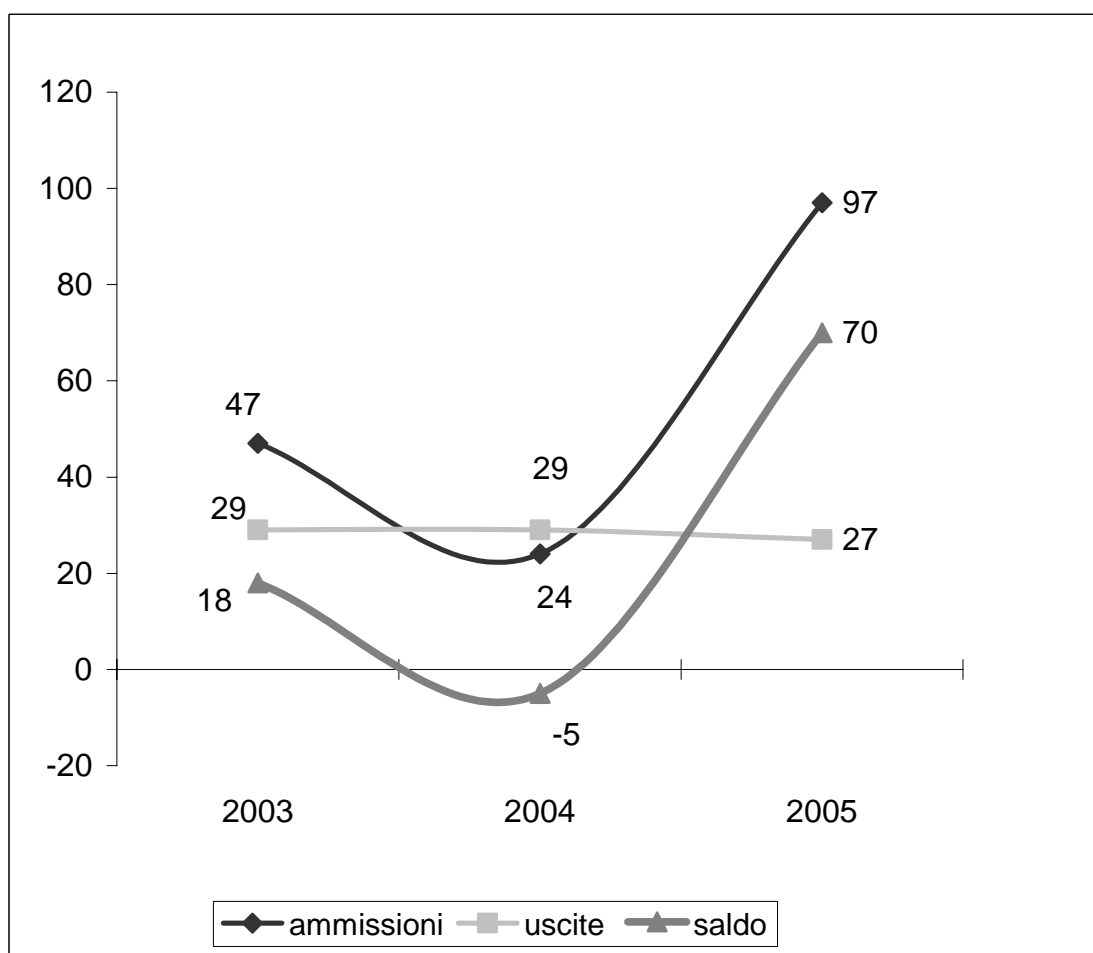
Grafico 17: nuovi soci, collaboratori e lavoratori autonomi, 2005



III. 1. 3. Creare continuità occupazionale per i soci

La difficoltà di creare occupazione continuata nei territori dove la Cooperativa opera crea di fatto una forte mobilità del corpo sociale determinata soprattutto dal recesso di quanti non intendono lavorare in trasferta. Il 2004, anno in cui la Cooperativa ha dovuto far fronte ad una contrazione della produzione, ha presentato un saldo negativo tra ammissioni e uscite, di contro il 2005 ha presentato un saldo positivo di 70 unità determinato in particolare dall'aumento dei soci operai e dall'ingresso nel corpo sociale di collaboratori e lavoratori autonomi.

Grafico 18: turnover soci, 2003-2005

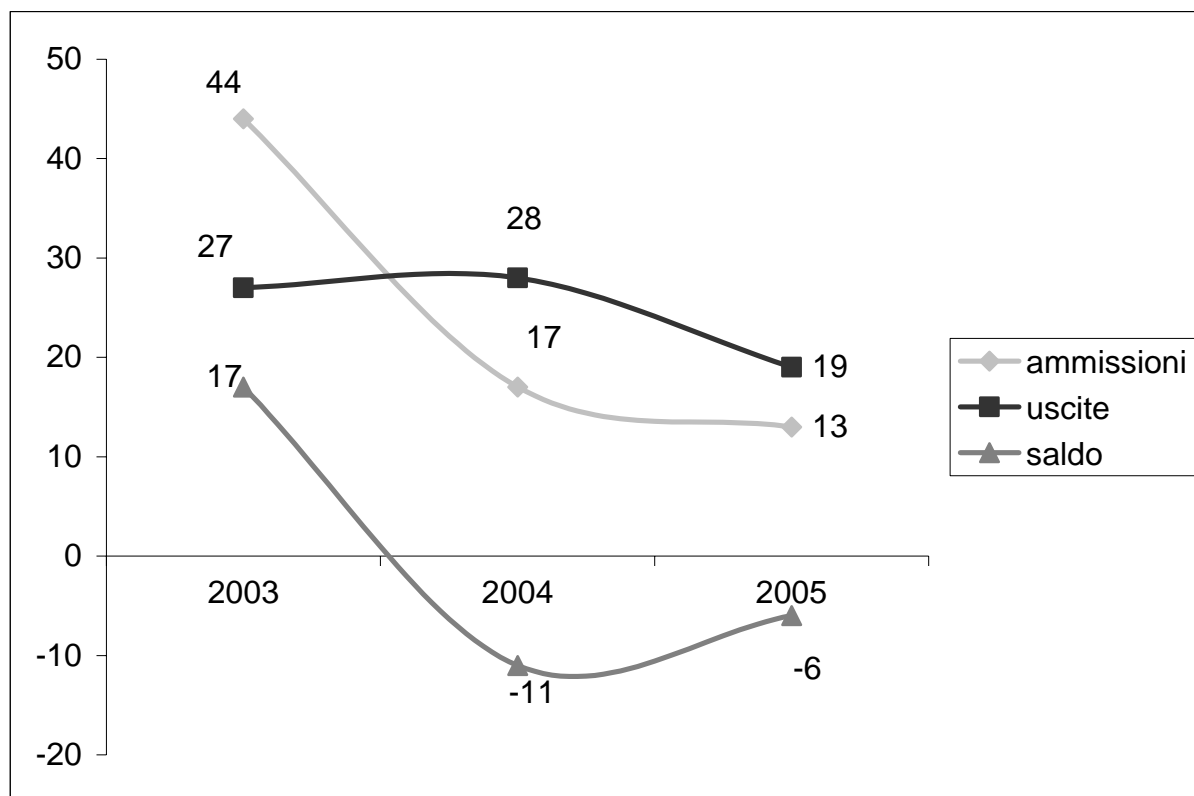


Per comprendere meglio il dato è necessario scinderlo, per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, tra soci impiegati e soci operai infatti, per queste categorie di lavoratori, la dinamica occupazionale è stata molto diversa nel corso dell'ultimo triennio.

Il dato sui soci impiegati (grafico 19) presenta, a partire dal 2004, un saldo entrate-uscite fortemente negativo passando dalle più 17 unità del 2003 alle meno 11 del 2004 e alle meno 6 del 2005. Tale dato è dovuto essenzialmente ad una diminuzione dei cantieri archeologici ad alto tasso di occupazione tecnica (come erano stati negli anni precedenti i cantieri dell'alta velocità in Piemonte, Emilia e Campania e lo scavo di Scandicci) a favore di quelli a prevalenza di occupazione operaia (Pontecagnano) e un incremento delle commesse relative al settore del restauro architettonico. Discorso inverso è per il restauro specialistico dove la percentuale di occupazione per il personale tecnico-impiegatizio è molto alta, ma nel mercato del lavoro di questo settore è prevalente il rapporto di lavoro di collaborazione.

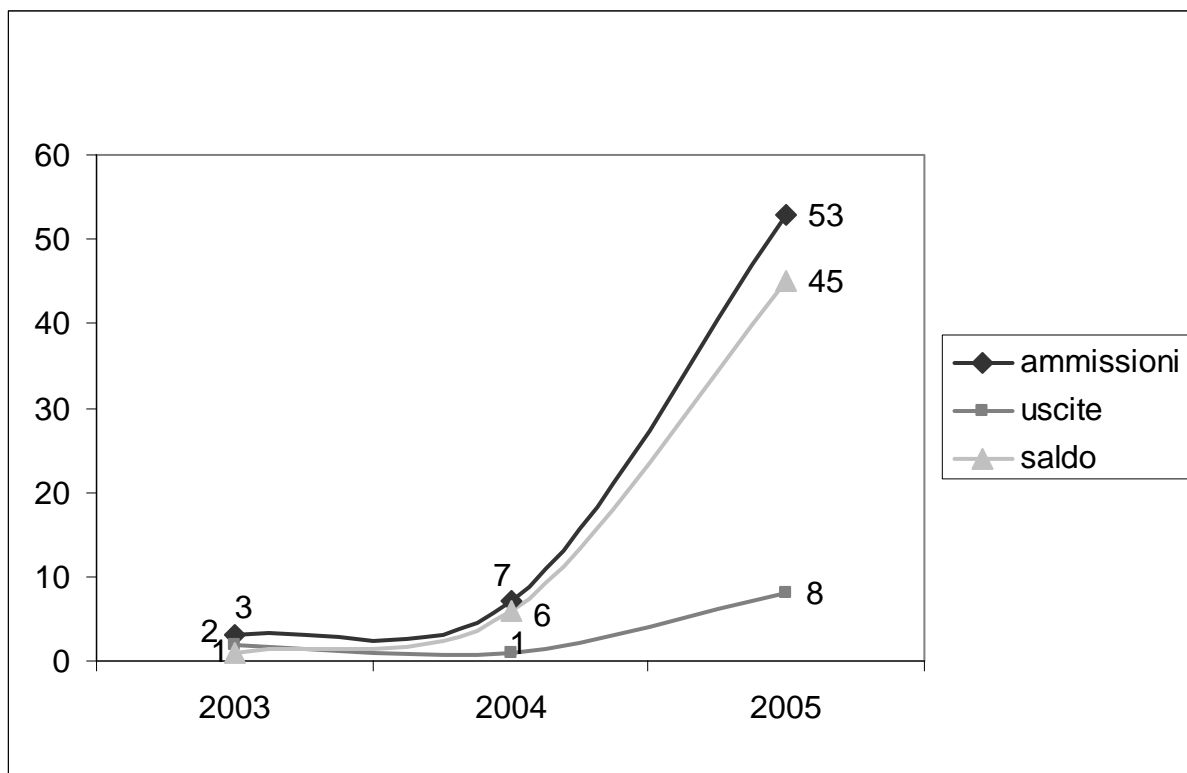
L'evoluzione delle dinamiche occupazionali del personale impiegatizio è dunque cambiata a partire dal 2004 rispetto ad una situazione precedente, qui rappresentata dal dato del 2003, che vedeva una forte mobilità sia in entrata che in uscita con un saldo comunque positivo. Nel corso dell'ultimo anno è da segnalare una diminuzione nel valore assoluto delle uscite che Cooperativa Archeologia intende confermare per il 2006.

Grafico 19: turnover dipendenti personale impiegatizio socio, 2003-2005



Al contrario il personale operaio, dopo anni di sostanziale stabilità del saldo entrate-uscite, a partire dal 2004 ha registrato un incremento notevole di soci, in particolare il 2005 presenta un saldo positivo di 45 unità. Oltre ai fattori sopra citati che spiegano questa dinamica si deve registrare anche una diversa politica sociale che tende da diversi anni ad inserire a pieno titolo gli operai all'interno della base sociale.

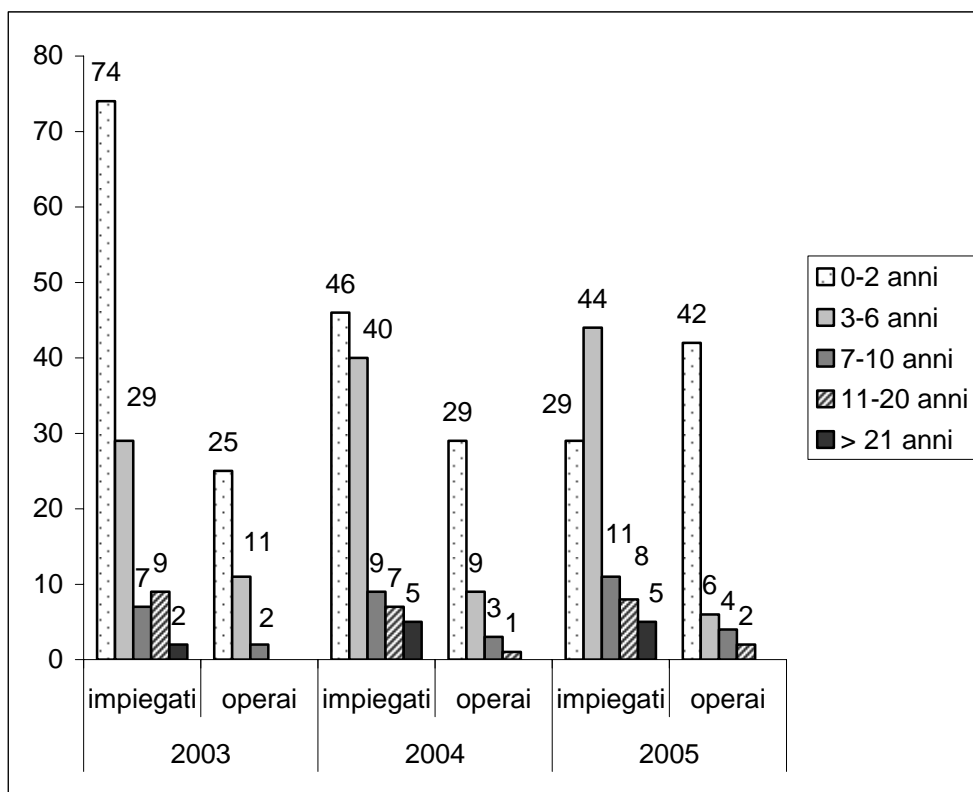
Grafico 20: turnover dipendenti personale operaio socio, 2003-2004



Il dato della distribuzione (grafico 21) per fasce di anzianità aziendale, relativa ai soli soci dipendenti, nel triennio 2003-2005 attesta una netta diminuzione degli impiegati nella fascia 0-2 anni e una stabilizzazione nella fascia 3-6 anni, mentre è in forte crescita il personale operaio nella fascia 0-2. Tali dati attestano indubbiamente che la scelta di lasciare la Cooperativa per gli impiegati avviene generalmente entro i due anni dall'associazione. Dal 2003 la percentuale dei soci impiegati nella fascia 0-2 è passata dal 61,16% al 29,90%, mentre nella fascia successiva si registra un incremento sia nei valori assoluti (da 29 del 2003 a 44 del 2005) che in percentuale (dal 23,97% al 45,36%). Questi dati indicano, a fronte di un minore accesso alla qualifica di impiegato socio, la tendenza ad una maggiore permanenza in Cooperativa degli impiegati, uno

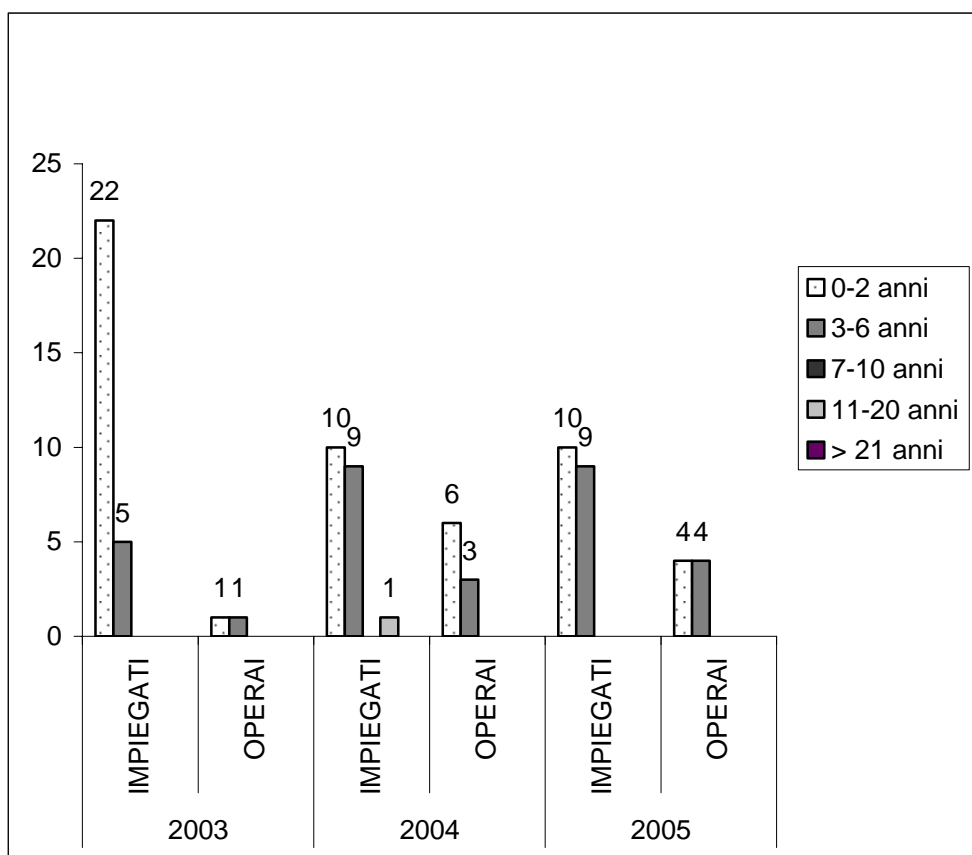
degli obiettivi principali che vogliamo raggiungere in un settore come quello dei Beni culturali caratterizzato da una forte mobilità.

Grafico 21: distribuzione per fasce di anzianità aziendale tra i soci dipendenti, 2003-2005



Analizzando (grafico 22) le cessazioni dei soci dipendenti nel triennio 2003-2005 si evidenzia ulteriormente come sia per il personale impiegatizio che operaio la maggior parte delle cessazioni si verificano nelle fasce di anzianità aziendale 0-2 e 3-6. I recessi nel 2005 sono stati 26 e dovuti a motivi personali prevalentemente legati alla sopraggiunta indisponibilità al lavoro in trasferta, le esclusioni sono state 3 di cui una tra i soci impiegati.

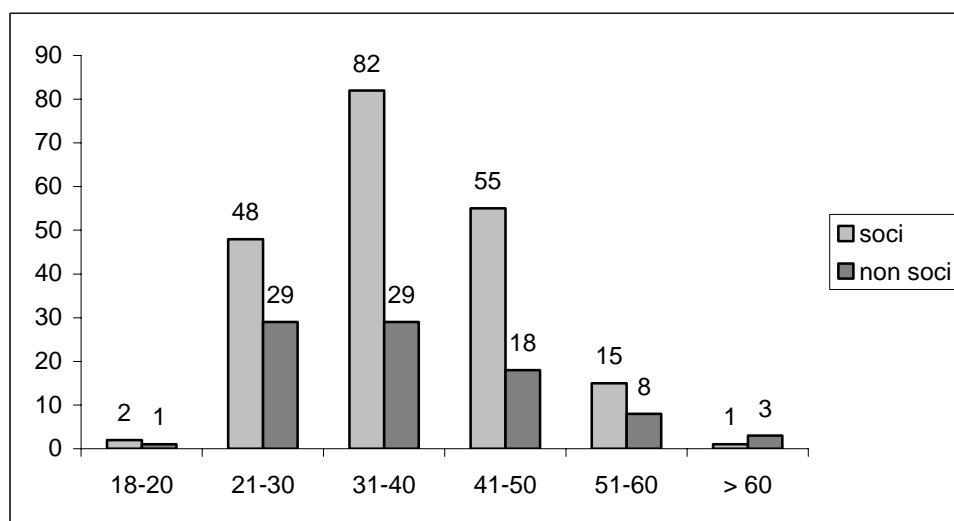
Grafico 22: cessazioni soci dipendenti, 2003-2005



Riguardo al personale dipendente non socio si registra una maggiore mobilità dovuta essenzialmente all'alta presenza di contratti a termine per il personale operaio.

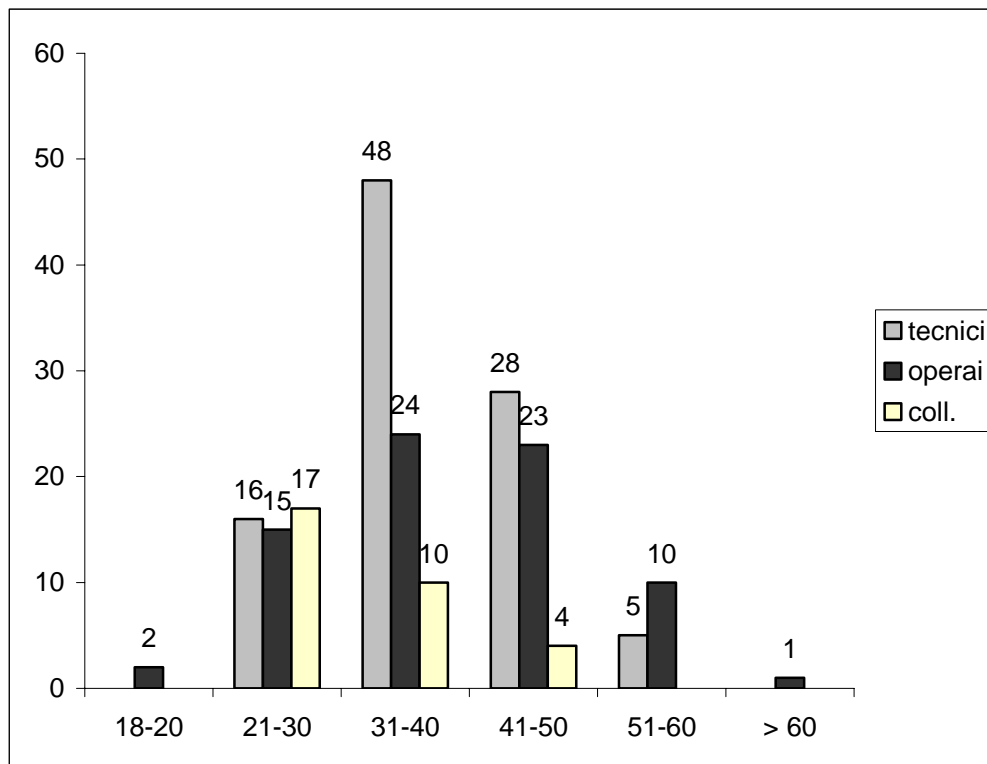
La distribuzione per fasce di età del personale occupato (grafico 23), diviso tra soci e non soci, attesta una prevalenza in percentuale (40,80%) della fascia 31-40 per i soci e un equilibrio (33,33%) per i non soci nelle classi 21-30 e 31-40.

Grafico 23: personale occupato per classi di età, 2005



La distribuzione per classi di età dei soci (grafico 24) divisi tra dipendenti, operai e impiegati, e collaboratori vede una forte prevalenza degli impiegati nella classe 31-40 (49,48% del totale), un sostanziale equilibrio degli operai nelle classi 31-40 (32,88%) e 41-50 (31,51%); i collaboratori e i lavoratori autonomi in prevalenza appartengono alle classi 21-30 (54,84%) e 31-40 (32,26%).

Grafico 24: personale socio per classi di età, 2005



L'età media dei soci è di 36,92 (età minima 19, massima 61) più alta per gli operai (40,6) rispetto ad impiegati (37,98) e collaboratori/lavoratori autonomi (32,19); rispetto al 2004 si assiste ad un leggero aumento dell'età media dei soci (35,6).

L'età media del totale del personale occupato conferma il dato dei soci e si attesta a 36,71 anni.

III. 1. 4. Garantire migliori condizioni economiche, sociali e professionali ai soci

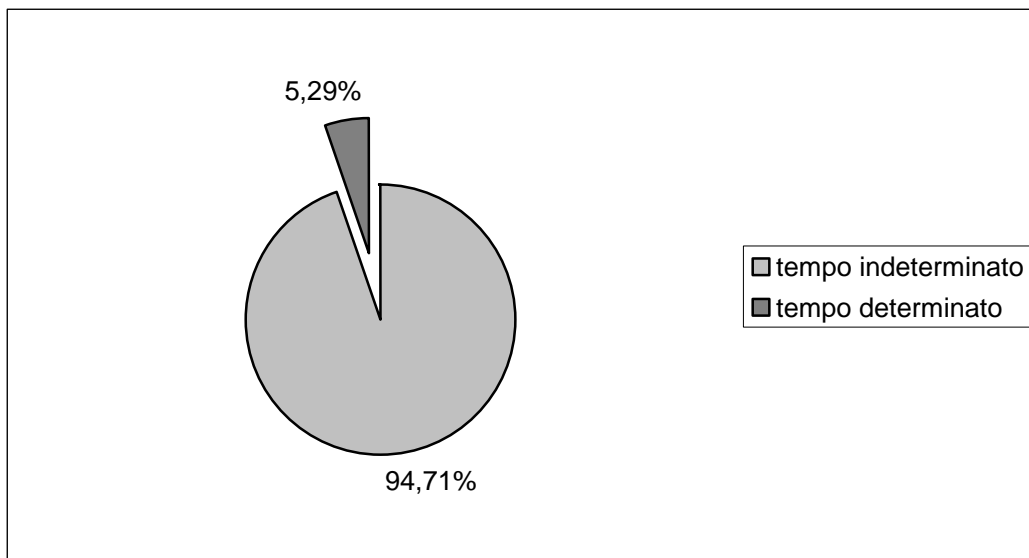
Il Regolamento interno prevede delle norme atte a migliorare le condizioni di lavoro per i soci e per i dipendenti.

Cooperativa Archeologia garantisce alloggio e rimborsi quindicinali, invece dei trimestrali previsti dal contratto, a tutti gli occupati. La trasferta per gli impiegati, regolamentata in base alla distanza dal luogo di lavoro, risulta superiore a quella prevista da contratto. E' garantita negli uffici la flessibilità di ingresso e di uscita entro un'ora e, quando possibile, nei cantieri vengono stabiliti orari che permettono una maggiore mobilità per il personale in trasferta. Il periodo di aspettativa concesso da Cooperativa Archeologia risulta superiore a quello determinato dal contratto e si è istituita l'*aspettativa una tantum* per garantire, per periodi limitati, flessibilità nell'orario di lavoro e avvicinamento al luogo di residenza, qualora sia possibile.

Cooperativa Archeologia organizza riunioni settoriali per i soci lavoratori, corsi di formazione e riunioni periodiche, in particolare tra i capicommissa e i responsabili di cantiere, per aggiornare circa le nuove normative e gli aggiornamenti delle procedure interne. In particolare si è sentita l'esigenza di formare i responsabili di cantiere, provenienti generalmente da un'istruzione umanistica, sulla contabilità di cantiere e il controllo della produzione.

L'alta incidenza dei contratti di lavoro dipendente tra gli operatori dello scavo archeologico e del restauro è un'anomalia rispetto al mercato del lavoro dei Beni culturali che è caratterizzato da un'alta presenza di lavoro precario. Dal 2005 sono ammessi a soci anche i lavoratori dipendenti a tempo determinato (grafico 25) che rappresentano il 5,29% del totale, tale percentuale cresce al 16,51% tra il totale dei lavoratori dipendenti e al 56,25% tra i dipendenti non soci. Risulta dunque chiara la politica sociale della Cooperativa che predilige il contratto a tempo indeterminato per i soci tranne nel caso di acquisizione di commesse che richiedono presenza di personale per determinati limiti temporali.

Grafico 25: % soci dipendenti per tipologia contratto lavoro dipendente, 2005

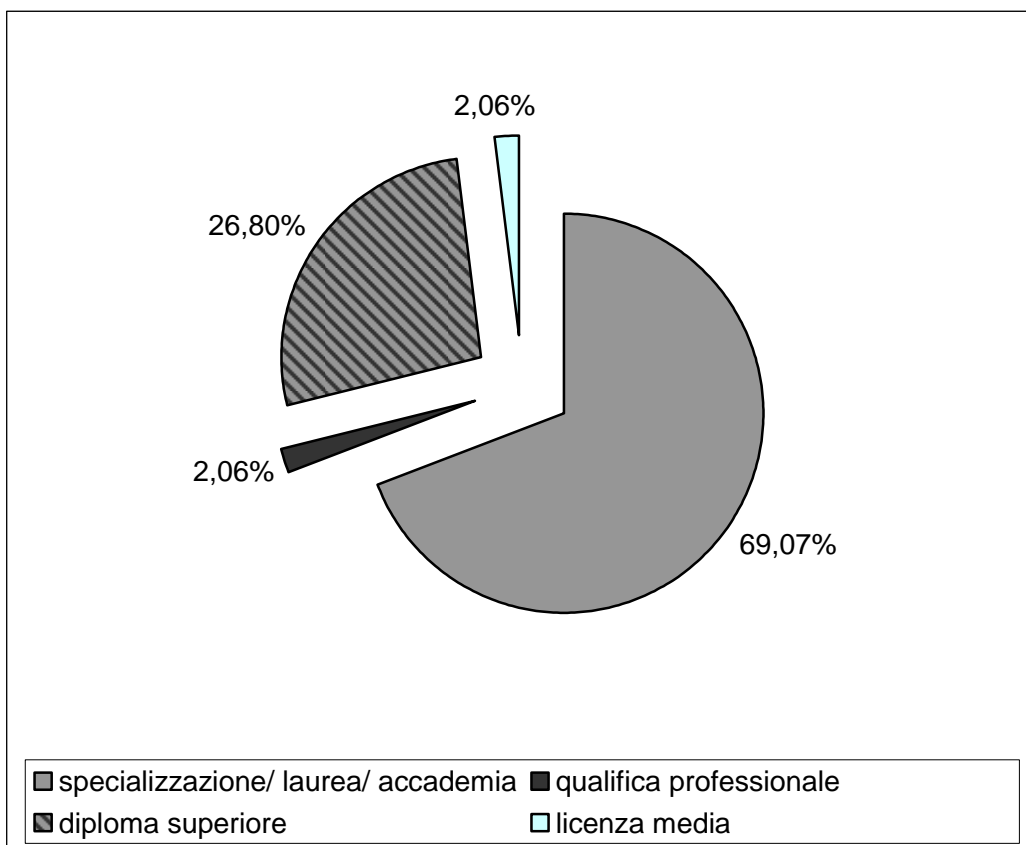


Un'altra caratteristica fondamentale della Cooperativa archeologia è l'alta incidenza dei laureati e specializzati in studi umanistici che difficilmente riescono a trovare occupazioni stabili nel mercato del lavoro, in particolare per i laureati in archeologia che realizzano la propria potenzialità professionale con un'occupazione adeguata al titolo di studio.

La concessione di aspettative permette a molti soci di arricchire il proprio *curriculum* di studi accrescendo la compagine sociale di ulteriore professionalità.

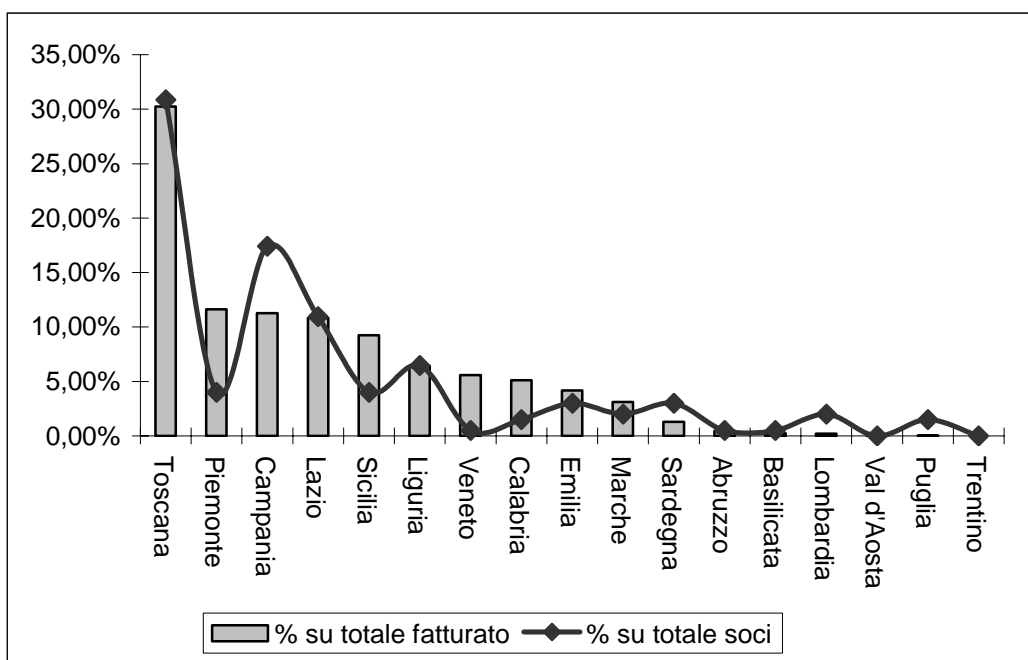
La percentuale dei laureati tra i soci dipendenti impiegati nei ruoli gestionali e tecnici è in aumento (69,07%) rispetto all'anno precedente (62,80%), mentre è in evidente calo tra il totale dei soci (dal 52,44% al 43,28%).

Grafico 26: titoli di studio tra i soci dipendenti impiegati, 2005



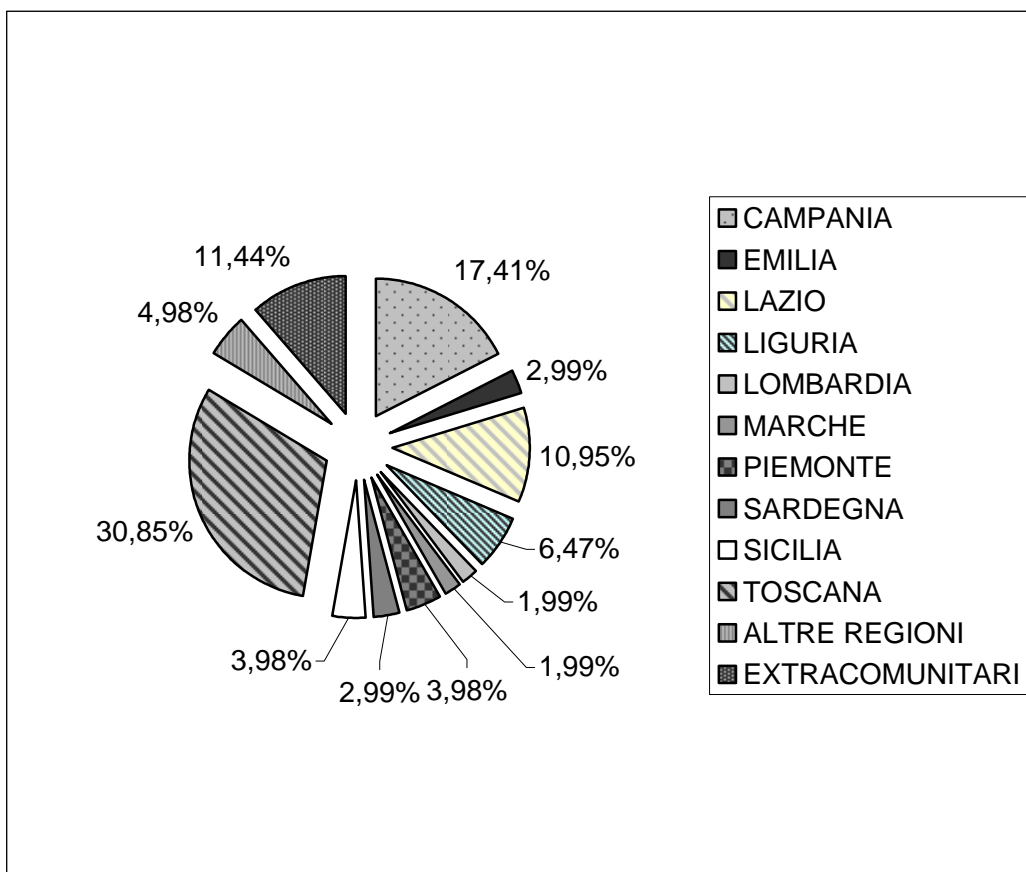
Consultando il grafico 27 si nota una sostanziale coincidenza tra la percentuale del fatturato su base regionale e la percentuale di soci residenti nelle stesse regioni. L'obiettivo della Cooperativa è quello di radicarsi in quei territori dove è più costante la presenza di commesse per favorire la permanenza dei soci e migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro.

Grafico 27: rapporto % dei soci per provenienza territoriale sul fatturato, 2005



La regione con maggior numero di soci rimane la Toscana (30,85%) in forte calo rispetto al 2004 (41,26%), se si considerano solo i soci impiegati la percentuale è, invece, in crescita (50,52% rispetto al 48,50% del 2004). Si registra inoltre il forte incremento dei soci provenienti dalla Campania (17,41% rispetto al 1,56% del 2004) con una forte presenza di operai soci (45,21% del totale degli operai soci), una diminuzione dei soci liguri in percentuale (dal 11,9% al 6,47%) e nel valore assoluto (da 15 a 13) e, conseguenza della fusione con Cooperativa Archeologia di Roma, un incremento dei soci provenienti dal Lazio, contenuto in percentuale (dal 10,00% al 10,95%) a fronte del generale aumento dei soci, elevato nel numero assoluto (da 12 a 22).

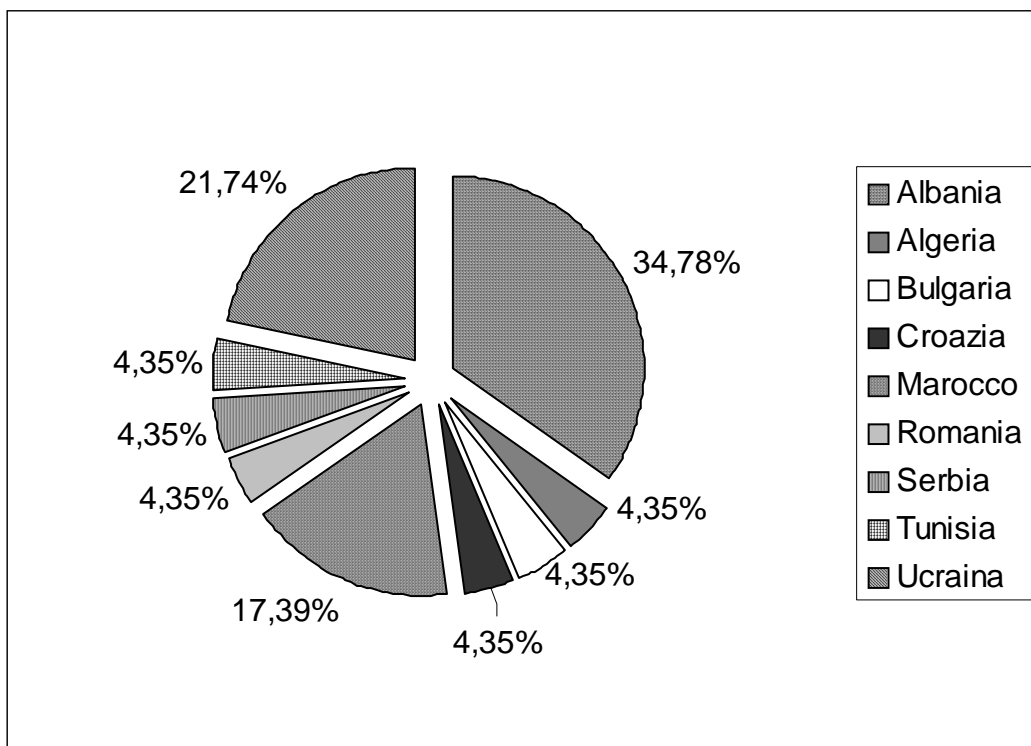
Grafico 28: territori di provenienza dei soci, 2005



Cooperativa Archeologia garantisce ai lavoratori extra comunitari forme di lavoro regolare e continua assistenza nelle pratiche necessarie all'ottenimento di documenti e alla riconferma del permesso di soggiorno. Il loro ingresso nel corpo sociale, del quale costituiscono una componente fondamentale pari all' 11,44% (il 27,40% degli operai soci), è costantemente in crescita e favorisce la loro integrazione all'interno del mondo del lavoro e della società sviluppando senso di appartenenza e cittadinanza. Il loro impiego in Cooperativa è prevalentemente tra il personale operaio, tre sono i soci impiegati tra il personale tecnico.

Le nazioni di provenienza sono illustrate nel grafico 29, rispetto al 2004 si registra un incremento dei soci provenienti dall'Europa dell'est (dal 60,86% al 73,91%) rispetto a quelli provenienti dall'Africa del nord (dal 39,14% al 26,09%).

Grafico 29: provenienza soci extra comunitari, 2005



Gli interventi formativi per i soci nell'anno 2005 hanno occupato un totale di 1580 ore e hanno riguardato aspetti tecnici e gestionali che hanno coinvolto uffici, responsabili di cantiere, capicommissa e operatori del rilievo. In particolare si è curata la formazione dei rilevatori e tecnici di scavo con corsi sul "Rilievo topografico", comprensivo dell'addestramento all'uso della nuova strumentazione elettronica, e dei programmi CAD e GIS. Gli aspetti gestionali toccati dai corsi di formazione sono stati sulla "gestione del personale", sulla stesura di "Business Plan" e sulle procedure di implementazione della certificazione sociale SA 8000.

III. 1. 5. Gestione in forma associata

Nel corso del 2005 sono state convocate sette assemblee ordinarie, a fronte delle quattro del 2004, per un totale di circa 21 ore. Gli argomenti trattati, oltre all'approvazione del Bilancio e del conto economico al 31/12/2004, hanno coinvolto molti aspetti della gestione della Cooperativa e in particolare: l'aggiornamento del Regolamento e dell'accordo interno, per un totale di quattro assemblee, il progetto di fusione con la Cooperativa Archeologia di Roma, l'aumento dei componenti del Consiglio di Amministrazione e la nomina dei due nuovi membri, il regolamento delle sezioni soci e la costituzione della sezione soci Lazio con sede a Roma, il regolamento elettorale.

La partecipazione alle assemblee ordinarie, nonostante l'importanza degli argomenti trattati, è notevolmente diminuita passando dal 65% dei soci nel 2004 ad una media di circa il 43%. La diminuzione della partecipazione dei soci all'assemblea è dovuta essenzialmente alla maggiore dispersione territoriale dei soci motivo per cui il Consiglio di Amministrazione ha previsto, a partire dal 2006, di convocare riunioni informative nei territori con maggiore presenza di soci.

Nel corso del 2005 sono state convocate anche due assemblee straordinarie per le modifiche allo Statuto sociale, adeguato alle nuove norme di legge a seguito della riforma del diritto societario, la conversione delle azioni di socio sovventore in azioni di socio finanziatore e l'approvazione del regolamento dei rapporti con il socio finanziatore.

Oltre l'aumento delle assemblee si sono svolte due riunioni informative una rivolta agli addetti degli uffici, per evidenziare e risolvere problemi di funzionamento, contribuendo all'affinamento dei sistemi di organizzazione e di verifica al fine di renderli più funzionali al raggiungimento degli obiettivi, e una ai collaboratori e lavoratori soci autonomi in relazione ai chiarimenti sul rapporto associativo.

Per facilitare la presenza dei soci che lavorano fuori sede e a discapito della produzione le assemblee vengono effettuate in orario di lavoro e sono regolarmente corrisposte le ore di viaggio impiegate per raggiungere la sede di Firenze e rimborsato il costo del viaggio stesso.

Nel 2005 si sono confermate le riunioni periodiche con i capi commessa ed i responsabili di cantiere, finalizzate alla discussione sull'organizzazione del lavoro, sulla sicurezza e per garantire un corretto flusso delle informazioni anche ai soci impegnati nei territori più distanti dalla sede sociale.

E' inoltre uso comune che il Consiglio di Amministrazione accolga la richiesta di soci di essere sentiti rispetto alla proposizione di discussioni di interesse generale e all'accoglimento di richieste personali. A tale proposito, a partire dal 1999 è stato nominato all'interno del consiglio di Amministrazione un consigliere responsabile per i rapporti con i soci.

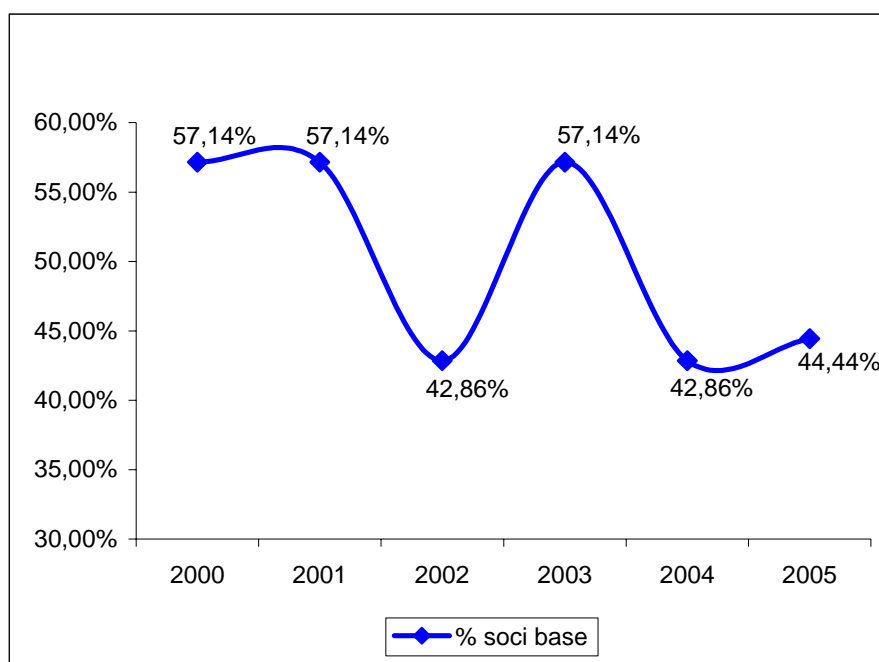
Rappresentanza

Nel 2005, come precedentemente accennato, l'assemblea ha deliberato l'aumento di due ulteriori membri del Consiglio di Amministrazione procedendo alla nomina di due soci provenienti da Cooperativa Archeologia di Roma, tra cui il Presidente.

E' stato inoltre modificato il regolamento elettorale che delinea in modo più articolato il processo elettorale, la composizione e i compiti della commissione elettorale, garantendo la rappresentanza delle sezioni soci all'interno del Consiglio e della commissione stessa. La votazione dei candidati continuerà ad essere su lista ma mantenendo un limite al numero dei candidati in proporzione al numero dei soci per evitare una dispersione del voto in una base sociale che è molto aumentata nel corso degli ultimi tre anni.

Il rinnovo delle cariche sociali avverrà in concomitanza con l'approvazione del Bilancio 2005.

Grafico 32: % dei soci di base all'interno del Consiglio di amministrazione, 2000-2005



La Cooperativa garantisce l'accesso al Consiglio di amministrazione ai soci che non ricoprono incarichi con alta responsabilità di gestione attraverso regole dettate dall'Assemblea pre- elettorale, negli anni 2000- 2005 la percentuale di questa tipologia di soci è passata dal 57,14% degli anni 2000-2001 e 2003 all'attuale 44,44%.

Significativa e in costante crescita anche la presenza delle donne che passano dal 42,86% del 2000 all'attuale 77,78%.

III. 1. 6. Qualità del servizio

Cooperativa Archeologia da sempre punta sul fattore qualità ottenendo elevati standard nell'esecuzione dei propri interventi, registrando una generale soddisfazione da parte della committenza.

La Direzione della Cooperativa ha predisposto una struttura organizzativa dotata di metodologie di lavoro rispondenti allo standard della norma UNI-EN ISO 9001:2000, concepita in modo da prevenire carenze nei prodotti/servizi e capace di intervenire, per correggersi, sulle proprie modalità operative in ogni fase del ciclo produttivo, realizzando una struttura organizzativa uniforme, in grado di "assicurare" certezze esecutive e costanza di comportamenti, a fronte della sempre crescente complessità dei processi aziendali.

A questa si accompagna l'elevato livello professionale degli occupati, particolarmente per le figure impiegate nei ruoli tecnici, dei quali si cercano di valorizzare le competenze specifiche nell'ambito delle diverse tipologie di attività.

Per garantire la qualità del nuovo personale l'assunzione avviene in base a colloqui svolti dalla direzione generale, o da suo delegato, e dall'ufficio del personale, in seguito a segnalazioni dei capicommissa o dei soci e alla selezione dei *curricula* presentati alla cooperativa dai soggetti interessati. In mancanza di segnalazioni la ricerca avviene attraverso gli specifici istituti di formazione e gli uffici provinciali del lavoro.

Nel 2005 il personale occupato, ripartito per settore, è stato il seguente:

Indagini archeologiche: 134 addetti; 5 capicommissa, 16 responsabili di cantiere, 46 operatori, 5 addetti al rilievo, 62 operai di cui 4 qualificati/ specializzati.

Restauro architettonico: 64 addetti; 3 capicommissa, 10 responsabili di cantiere, 51 operai di cui 7 qualificati/specializzati.

Restauro specialistico: 69 addetti; 2 capicommissa, 6 responsabili di cantiere, 57 operatori e 4 operai comuni.

Valorizzazione, didattica e progettazione: 5 addetti; 1 capocommissa, un responsabile di attività e 3 operatori.

Responsabili di funzione: 4

Uffici: 12

Rispetto al 2004 si registra nello scavo archeologico un incremento di 1 capocommissa, proveniente da Cooperativa Archeologia di Roma, 2 responsabili di cantiere e 44 operai, gli operatori sono invece in calo di 5 addetti. Nel restauro

specialistico si segnala un notevole incremento tra gli operatori pari a 27 addetti, oltre a 3 responsabili di cantiere. Nell'architettone l'incremento è di 3 responsabili di cantiere e di 22 operai.

Per il 2005 possiamo registrare la piena soddisfazione da parte della committenza in relazione al lavoro svolto e sottolineare l'acquisizione di commesse di particolare rilevanza nazionale come per esempio il restauro del tempio della Concordia ad Agrigento.

In Toscana sono stati effettuati numerosi interventi sia nel settore dello scavo archeologico che del restauro.

Nello scavo sono cominciati o portati a termine numerosi interventi di qualità e rilevanza scientifica nel centro storico di Firenze come l'area degli Uffizi (Piazza Castellani, Biblioteca Magliabechiana), Palazzo Vecchio e l'attività di assistenza archeologica ai lavori di costruzione della tranvia Firenze- Scandicci; inoltre, a seguito dei lavori effettuati negli anni scorsi la Cooperativa ha attivamente partecipato alla pubblicazione dei risultati ottenuti dagli interventi di scavo e restauro dell'area di San Pier Scheraggio sia come casa editrice sia attraverso alcuni dei contributi scientifici pubblicati nel volume.

Nell'area di Sesto Fiorentino sono ricominciati i lavori di scavo archeologico in concomitanza con la realizzazione delle infrastrutture legate all'alta velocità ferroviaria. Nel restauro è proseguito l'intervento a Palazzo Strozzi Sagrati con ottimi risultati qualitativi ed economici.

In provincia di Siena sono stati iniziati importanti interventi di restauro a Colle Val d'Elsa (necropoli di Dometia) e a Poggibonsi (restauro della Fortezza di Poggio Imperiale).

Ad Arezzo e provincia sono stati realizzati nel capoluogo gli interventi di scavo nei pressi dell'anfiteatro romano e il restauro del palazzo Albergotti, in provincia lo scavo di Sestino e il restauro dell'ex complesso "le Monache" di Bibbiena.

Interventi di scavo e assistenza archeologica sono stati eseguiti in due siti in cui la Cooperativa lavora da anni: l'insediamento etrusco orientalizzante di Casal Vecchio (Casale Marittimo- LI) e quello etrusco- romano dell'area termale di Sasso Pisano (PI). Nel corso dell'anno è proseguito lo scavo delle navi antiche del porto di San Rossore a Pisa.

Uno dei lavori più interessanti del 2005 è stato il proseguimento degli scavi archeologici e l'inizio del restauro della rocca di Sillano nel comune di Pomarance (PI) collegato ad una mostra sui beni archeologici del comune in collaborazione con le Soprintendenze.

In provincia di Lucca è terminato, nel capoluogo, il restauro di Palazzo Ducale, a Bagni di Lucca quello del Ponte alle Catene, e inoltre sono stati effettuati scavi archeologici a Camaiore e Pietrasanta dove è stato rinvenuto un importante insediamento di età romana.

Altri interventi di restauro in Toscana hanno interessato Porta Martana a Massa, il cimitero di Migliana nel comune di Cantagallo (PO) oltre alla conclusione dei lavori per il restauro del forno di San Ferdinando nell'area ex-ILVA di Follonica.

In Liguria prosegue la tradizione di interventi di restauro architettonico e specialistico su immobili di importanza storica come il Teatro della Gioventù, il Parco della Lanterna, Villa Gaslini a Genova e a Sarzanello dove sono stati effettuati anche lavori di scavo archeologico. Il rifacimento delle condutture a piazza Banchi a Genova ha avviato una interessante indagine archeologica nel centro della città.

In Piemonte sono proseguiti o iniziati importanti lavori di restauro specialistico a Villa Claretta di Grugliasco (TO), a Villa Amoretti e al Conservatorio G.Verdi di Torino e interventi di restauro architettonico al Teatro Coccia di Novara.

Nel Veneto sono continuate le indagini archeologiche all'interno dell'area dell'ospedale di Padova che ha portato alla luce una necropoli di età romana, e sono cominciati il restauro della Biblioteca Civica di Verona e il nuovo allestimento della medioevale Piazza Trieste a Montagnana (PD) nell'area compresa tra le mura e le arcate del ponte.

In Emilia, dopo la conclusione dello scavo dell'insediamento terramaricolo di Gaggio (Modena) con la consegna della documentazione scientifica, sono stati effettuati scavi archeologici in importanti siti come il porto romano di Classe (RA) e la città di Marzabotto (BO). Nel settore del restauro specialistico è proseguito l'intervento all'ex convento dei Benedettini a Reggio Emilia.

La regione Marche, zona di costante presenza di Cooperativa Archeologia, è stata interessata nel corso del 2005 da diversi lavori di scavo e assistenza archeologica in particolare a Ostra Vetere (AN), con lo scavo del teatro della città romana di Ostra, e a Mondolfo (PU) presso la chiesa di San Gervasio.

Sono stati completati i restauri dei mosaici e la sistemazione dell'area archeologica dell'antica città di *Tifernum Mataurense* a Sant'Angelo in Vado (PU). A Pesaro è stata risistemata l'area archeologica posta sotto il sagrato del duomo. Anche nel 2005 Cooperativa Archeologia si è occupata dei lavori di riorganizzazione, sistemazione e

informatizzazione dei magazzini del Museo Nazionale di Ancona. A Macerata è stato restaurato il Palazzo Direzionale delle Poste.

Nel Lazio, dopo la fusione con Cooperativa Archeologia di Roma, sono notevolmente aumentati i lavori di scavo archeologico nell'area urbana di Roma tra cui lo scavo ai Fori Imperiali (Fori di Augusto, Traiano, Cesare e *Templum Pacis*), alla III Galleria Traiana della *Domus Aurea* oltre a numerosi scavi e assistenze relativi alla posa dei servizi e alla costruzione di edifici ed infrastrutture pubbliche e private. Cooperativa Archeologia è inoltre intervenuta nel restauro della Casina di Raffaello a Villa Borghese.

Sono stati effettuati ulteriori interventi di scavo e restauro a Ventotene dove sono stati conclusi i lavori per l'allestimento del Parco Archeologico dell'isola.

Lavori di notevole importanza sono stati eseguiti nel comune di Banzi (PZ) con lo scavo archeologico dell'Orto dei Monaci e la risistemazione della Piazza.

In Campania Cooperativa Archeologia ha effettuato lavori di notevole importanza scientifica a seguito degli interventi di realizzazione di grandi infrastrutture come la linea dell'alta velocità ferroviaria Roma- Napoli a Caivano (CE) e Afragola (NA), l'ammodernamento della via Appia a Cascano (CE) e dell'autostrada Salerno- Reggio Calabria a Pontecagnano (SA) e nel maxi lotto Sicignano degli Alburni- Athena Lucana (SA) dove sono stati rinvenuti importanti siti di età arcaica e preistorica.

In Sicilia Cooperativa Archeologia opera in continuità da alcuni anni in importanti progetti di scavo archeologico e di restauro architettonico e specialistico. Nel 2005 è cominciato il restauro del Tempio della Concordia nella Valle dei Templi ad Agrigento scientificamente importante per le metodologie adottate e per il livello di documentazione grafica richiesta, sono inoltre proseguiti i restauri delle decorazioni a Palazzo Montalbo a Palermo e, a San Marco d'Alunzio (ME), gli interventi sulle mura del castello, della piazza e dei vicoli adiacenti. Nel settore dello scavo archeologico sono continuati i lavori a Castello a Mare a Palermo e terminato lo scavo di un importante sito protostorico nel promontorio di Milazzo (ME).

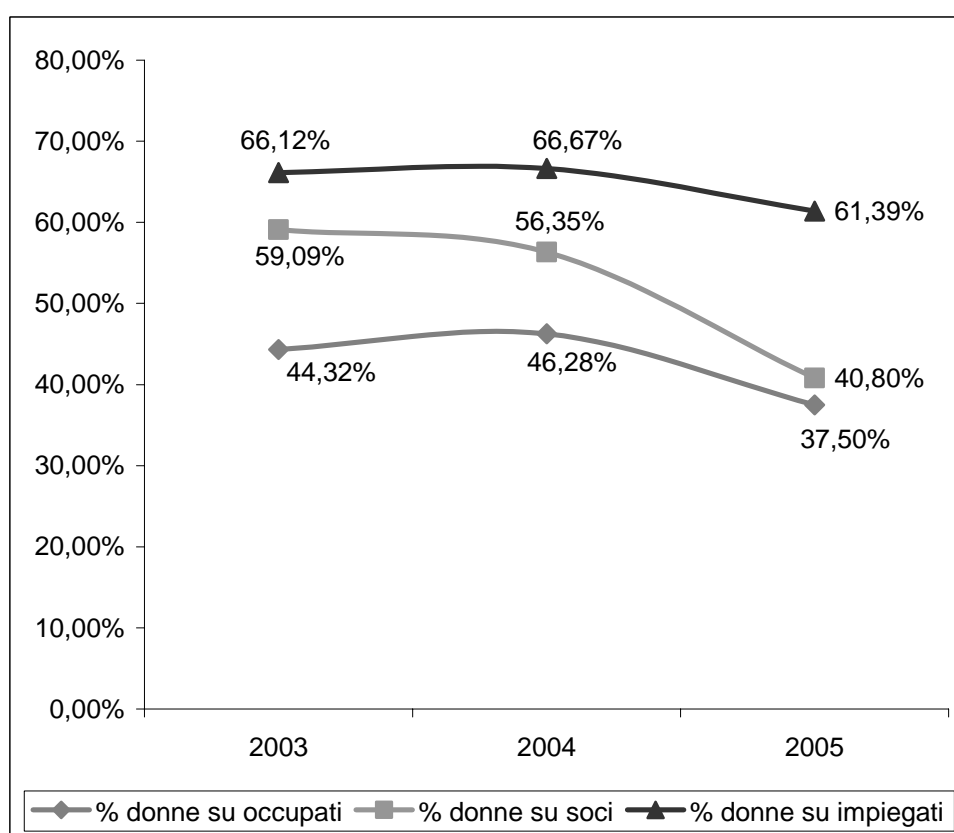
Cooperativa Archeologia nel 2005 ha aperto un nuovo mercato in Sardegna, altra regione ricca di testimonianze archeologiche, dove è stato acquisito lo scavo archeologico del Nuraghe San Marco a Genuri (CA).

Un lavoro di particolare interesse è stato il restauro degli stucchi del salone delle feste nella sede dell'Ambasciata italiana a Vienna.

III. 1. 7. Qualità sociale

Il 2005 ha segnato per Cooperativa Archeologia un netto calo in percentuale delle donne presenti tra i soci (dal 56,35% al 40,80%) e una minore consistenza tra il totale degli occupati (dal 46,28% al 37,50%). Tali dati si spiegano evidentemente con il forte aumento del personale operaio, come si osserva anche dalla più contenuta diminuzione tra il personale impiegatizio (dal 66,67% al 61,39%).

Grafico 33: % donne su totale occupati, 2003-2004



Tra i soci le donne sono la netta maggioranza tra i lavoratori autonomi (83,33%) e tra i collaboratori a progetto (60,00%), mentre tra i dipendenti tra il 2004 e il 2005 la percentuale delle donne scende dal 58,68% al 36,47%.

Grafico 34: % donne sui soci, 2003-2004

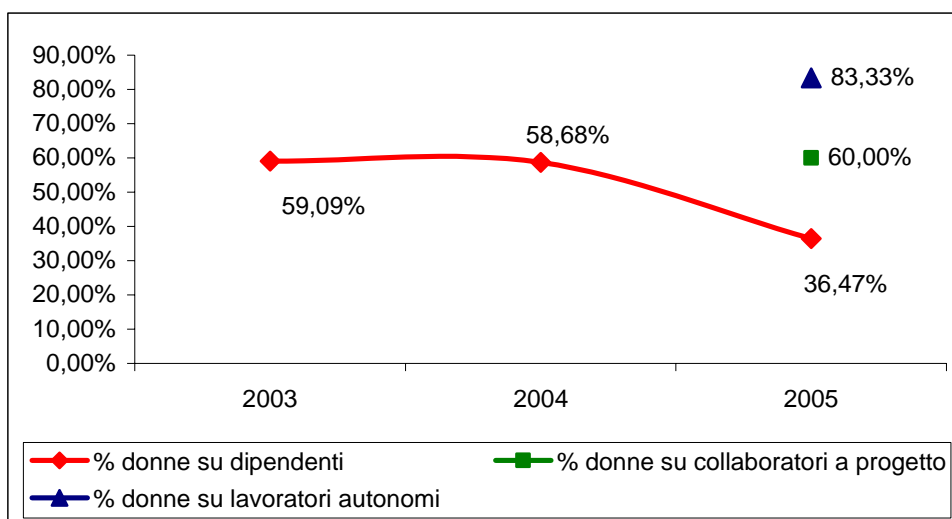
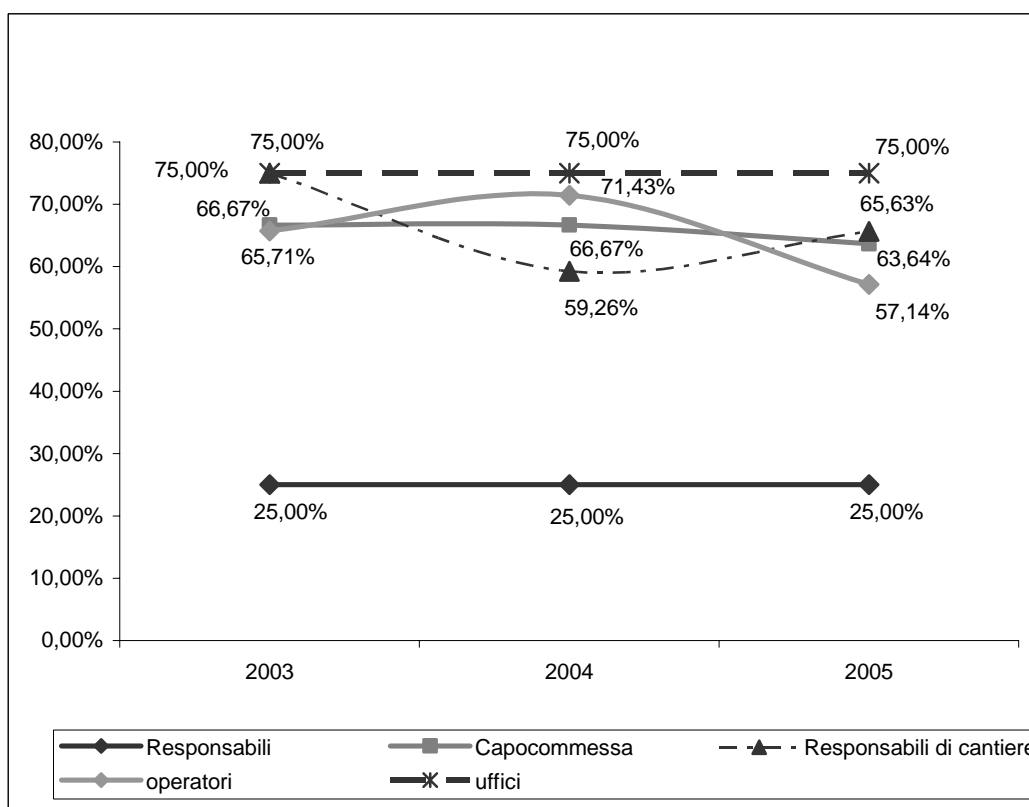


Grafico 35: % donne su personale impiegatizio, 2003-2005

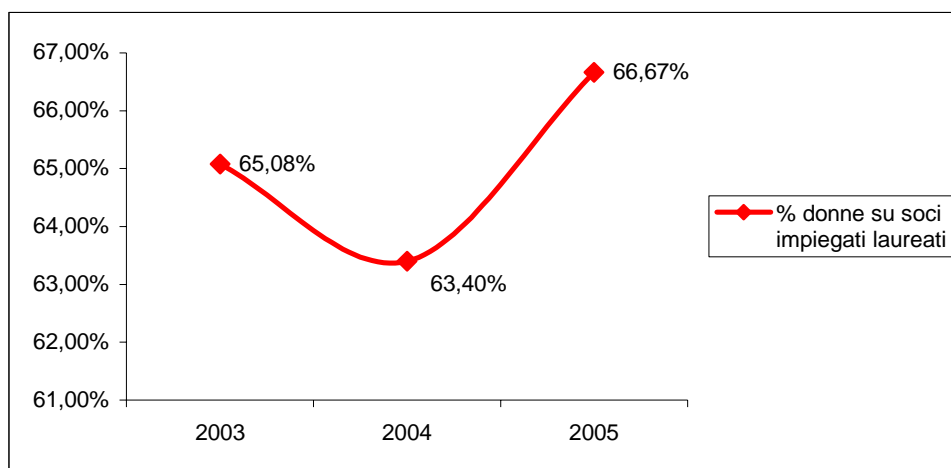


Tra il personale impiegatizio (grafico 35) la presenza delle donne è costante dal 2003 tra gli addetti agli uffici e tra i Responsabili di funzione, sostanzialmente stabile tra i capo commessa, in aumento tra i responsabili di cantiere (dal 59,26% al 63,64%), in forte calo tra gli operatori (dal 71,43% al 57,14%).

Dai dati esposti si evince il saldo negativo del turnover delle donne nei ruoli che richiedono maggiore difficoltà alla trasferta pur in presenza di alcune facilitazioni quali la possibilità di ricorrere a periodi di *aspettativa una tantum*.

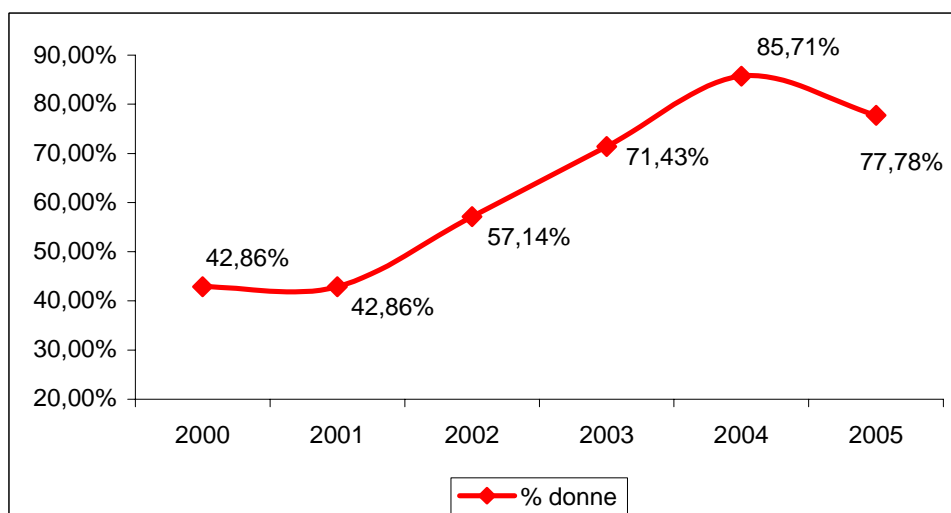
Un dato particolarmente rilevante è la percentuale (grafico 36) della popolazione femminile tra i soci impiegati laureati che è pari al 66,67% in aumento rispetto agli anni 2003-2004. Le socie non laureate sono comunque tutte in possesso del diploma di scuola media superiore e/o diploma di qualificazione professionale nel restauro.

Grafico 36: % donne sui laureati, 2003-2005



L'andamento della presenza femminile all'interno del Consiglio di amministrazione (grafico 37) a partire dal 2000 è in costante crescita (dal 42,86% al 77,78%) se si esclude la flessione registrata proprio tra il 2004 e il 2005 dovuta all'ingresso dei due nuovi membri provenienti da Cooperativa Archeologia di Roma (1 uomo, 1 donna).

Grafico 37: % donne nel Consiglio di Amministrazione, 2000-2005



Servizi ai soci

Permane la possibilità per i soci di usufruire del comune patrimonio tecnico e culturale, attraverso l'utilizzo dei sistemi informatici, della strumentazione tecnica per il rilievo, del servizio fotocopie, della biblioteca, che anche quest'anno è stata ampliata in base alle indicazioni fornite dai soci.

Le sedi della Cooperativa, possono essere utilizzate dai soci anche per momenti aggregativi extra-lavoro.

Per le festività natalizie sono stati inoltre distribuiti omaggi ai soci e ai dipendenti.

Promozione degli strati sociali meno favoriti

Nell'attività di progettazione, ma anche nell'esecuzione, di allestimenti di strutture museali e parchi, è stata rivolta particolare attenzione a tutti quegli accorgimenti che favorissero la fruizione dei Beni Culturali da parte di portatori di handicap e comunque di persone svantaggiate.

Cooperativa Archeologia inoltre rispetta puntualmente le norme in relazione al collocamento dei soggetti svantaggiati.

Difesa dell'ambiente

Le attività della cooperativa sono, per loro stessa definizione, mirate alla salvaguardia dell'ambiente, di cui i beni culturali sono da considerare parte integrante.

L'attenzione della cooperativa ha cercato quindi di rivolgersi all'utilizzo di sostanze meno nocive e meno invasive rispetto a quelle comunemente in uso per il restauro di manufatti di interesse culturale.

Nell'attività di restauro si tende inoltre a valorizzare il recupero delle tecniche costruttive tradizionali. Lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle attività di restauro e la rottamazione delle attrezzature non recuperabili sono curati dal personale del Magazzino attenendosi alla più stretta osservazione delle norme di legge.

Presso la sede aziendale viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti.

Iniziativa a carattere culturale e sociale

Nel 2005 ha continuato ad avere un discreto successo, con una notevole quantità di contatti, il portale internet "archeologia.it"; attraverso il sito non sono state diffuse notizie solo sulle attività di Cooperativa Archeologia ma anche informazioni di interesse culturale e sulle attività di ricerca, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

Anche nell'estate del 2005 Cooperativa Archeologia ha ospitato una delegazione canadese del Corso intensivo per operatori stranieri che si svolge annualmente presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, sotto la Direzione del Prof. Stefano Zamagni. L'incontro si è incentrato sulla visita al laboratorio di restauro di S. Piero a Sieve e sull'archivio grafico e fotografico dei lavori di Cooperativa Archeologia.

Tra le iniziative di carattere sociale Cooperativa Archeologia, ribadendo la sua posizione contro ogni guerra, per anni ha sostenuto l'attività di Emergency, onlus impegnata a dare assistenza chirurgica, riabilitazione, ospedali alle vittime dei paesi devastati dalla guerra e dalle mine antiuomo.

Nel 2005 Cooperativa Archeologia ha contribuito al progetto di realizzazione di un mulino nel villaggio di Kanadjiguila in Mali attraverso il sostegno a Un Altro Mondo onlus.

III. 1. 8. Capitale sociale e nuovi soci

La Cooperativa accoglie le domande di ammissione in base alla possibilità di garantire la continuità di lavoro agli aspiranti soci, dando precedenza alle professionalità richieste dalle previsioni di lavoro, mantenendo il principio della porta aperta.

Il capitale sottoscritto da ogni nuovo socio cooperatore è pari a 332 azioni da 25 € (8.300 €) e per i finanziatori in azioni da 500 €

Il capitale sottoscritto dal socio finanziatore, Compagnia Finanziaria Industriale, è di 700 azioni da 500 € (350.000,00 €).

Il risultato di Bilancio del 2005 ha consentito l'erogazione del ristorno salariale per una cifra di € 108.561,00 e ristorno a capitale per una cifra di € 31.175,00 in base alle indicazioni previste dal Regolamento.

E' stata effettuata anche la rivalutazione del capitale in base alla seguente articolazione:

- a rivalutazione del capitale sociale per i soci cooperatori	€ 13.905,01
di cui a diretto aumento del capitale sociale	€ 13.275,00
di cui a fondo rivalutazione capitale soci cooperatori	€ 630,01
- a rivalutazione del capitale sociale per il socio finanziatore	€ 6.103,00
di cui a diretto aumento del capitale	€ 6.000,00
di cui a fondo rivalutazione capitale socio finanziatore	€ 103,00.

III. 2. GARANTIRE UNA PIÙ AMPIA VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI.

III. 2. 1. Contribuire alla tutela dei beni culturali

A garanzia di un approccio metodologico corretto ed aggiornato ai beni culturali, da parte delle diverse professionalità che compongono il corpo sociale, si è proseguito nella politica di formazione e aggiornamento continuo dei soci mediante l'organizzazione di corsi interni e la partecipazione a convegni e seminari esterni.

In particolare, si sono svolte attività di formazione sul "Rilievo topografico", rivolto ai tecnici rilevatori, con l'addestramento all'uso della nuova strumentazione elettronica, e sull'uso dei programmi CAD e GIS, presso il centro Mezzellani di Roma per operatori dello scavo archeologico.

Ritenendo che l'adeguata formazione delle figure professionali specifiche del settore debba passare da una stretta collaborazione e integrazione tra enti di formazione e mondo del lavoro, Cooperativa Archeologia ha stipulato una convenzione quadro per lo svolgimento di tirocinio e orientamento con l'Università di Firenze. Nell'ambito di questa convenzione è stato attivato un tirocinio formativo per il Master in "Project management nelle costruzioni", promosso dalla Facoltà di Architettura – Economia, della durata di tre mesi, conclusosi con l'assunzione e l'ammissione a socio del tirocinante.

È stata inoltre attivata una collaborazione con PLASIS s.r.l. Centro di Alta Formazione di S. Giovanni Valdarno per lo svolgimento di due stage di 280 ore ciascuno nell'ambito del progetto "Performa – Analista addetto al controllo di gestione per processi".

Nel 2005 è stato portato a conclusione il progetto formativo promosso dall'Università Internazionale dell'Arte di Firenze, finanziato dalla Provincia di Firenze, per "Tecnico dello scavo archeologico", nell'ambito del quale Cooperativa Archeologia ha ospitato 12 stagisti per 300 ore ciascuno, di cui alcuni hanno proseguito la collaborazione. Si ribadisce a conclusione del progetto l'importanza del corso, in quanto in tal modo sono state formate specifiche competenze dell'operatore tecnico di scavo che non sono comunemente trasmesse dalla formazione tradizionale in ambito universitario.

Sempre nell'ottica di ricerca di personale da formare in relazione alle specifiche esigenze aziendali, è stato assunto uno dei cinque stagisti provenienti dal Centro per la Formazione delle Maestranze Edili ed Affini di Roma e Provincia.

III. 2. 2. Valorizzare i beni culturali

Cooperativa Archeologia considera le attività di valorizzazione come naturale completamento delle proprie attività di ricerca che trovano, attraverso la divulgazione delle esperienze, lo sbocco verso la pubblica informazione.

L'articolato impegno sui diversi aspetti che riguardano i beni culturali, dalla ricerca, alla conservazione fino alla loro valorizzazione scaturisce dalla convinzione che la presenza in questo settore imponga la conoscenza e la considerazione dei vari aspetti che compongono l'intervento, il cui fine ultimo e prioritario è poi quello di rendere fruibile il patrimonio culturale da parte dei cittadini.

Lo scenario di difficoltà che caratterizza l'economia del paese si riflette sugli investimenti ed, in particolare, su quelli finalizzati alla valorizzazione della cultura, rendendo più difficile per la pubblica amministrazione far fronte alla conservazione dei beni, e per le imprese trovare spazi di mercato sufficienti. In questa situazione possono acquisire valore ipotesi di finanzia di progetto che leghino le attività di recupero ad un utilizzo economico ma compatibile dei beni.

Va però premesso che la gestione dei beni culturali, tranne che in limitatissimi casi, non permette di per se di garantire la remunerazione dell'investimento e quindi rende difficile il coinvolgimento di risorse private. Inoltre occorre rilevare che non esistono esperienze storiche di riferimento che permettano di rapportarsi a modelli e situazioni economiche consolidate.

Diventa quindi necessario prefigurare strumenti organici di rapporto tra pubblico e privato che garantiscano, oltre che un corretto utilizzo del bene, le necessarie risorse economiche ed una progressiva riduzione del peso del sussidio pubblico.

In questo quadro nel 2005 si è mantenuto un forte livello di impegno in relazione al tema della gestione del patrimonio culturale (settore che consideriamo strategico per lo sviluppo della Cooperativa), in particolare nella promozione di attività di valorizzazione integrata del territorio attraverso forme di gestione mista pubblico-privata di servizi e beni culturali.

Si conferma l'impegno, ormai storico, nell'attività di gestione e valorizzazione del Parco Naturalistico Archeologico di Vulci.

In collaborazione con il Liceo Classico di Livorno, I.S.I.S. "Niccolini Palli" è stato realizzato un programma didattico sulle attività di scavo archeologico e di restauro. Il cantiere di Vulci è stato l'ideale campo di lavoro per impostare attività didattiche alternate a campagne di scavo sul campo, in particolare nell'area del tumulo etrusco

della Cuccumella, a Porta Ovest, Porta Est, e attività di restauro in laboratorio. Al termine dello stage è stato creato un CD-ROM interattivo che descrive le attività di laboratorio.

Nell'ambito della regione Toscana particolarmente interessante per il tipo di attività e per le potenzialità che può sviluppare si segnala l'attività svolta da Cooperativa Archeologia nell'ambito di un programma per il recupero la riqualificazione e la valorizzazione dei Beni Culturali del Valdarno. Tale programma si configura come un progetto pilota per l'entità globale delle somme investite, a valere sulla Legge Regionale 41/98 e per l'alto profilo dei partecipanti. Cooperativa Archeologia gestisce l'ufficio di coordinamento delle attività previste dal progetto con compiti di segreteria di programma, supporto tecnico e organizzativo delle specifiche attività previste e ricognizione dei musei e dei beni culturali propedeutica allo studio preliminare sul sistema dei musei e dei beni culturali del Valdarno Superiore.

Nell'ambito della partecipazione, avviata nel 2004, alla società di scopo denominata "Montorio Museo Archeologico s.r.l." ubicata a Montorio sul Vomano, in provincia di Teramo, finalizzata alla progettazione, realizzazione e gestione in particolare di una Scuola Superiore di Restauro, si sta definendo il business plan dell'intervento, la progettazione esecutiva dei lavori e si stanno strutturando i rapporti con gli enti locali territoriali e quelli preposti alla tutela per la validazione del progetto.

Prosegue l'incarico da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, avviato nel 2000, per la sistemazione dei magazzini del museo Archeologico Nazionale di Ancona, attraverso un censimento completo di tutti i reperti conservati e l'informatizzazione degli stessi tramite un database appositamente creato.

L'attività editoriale ha visto la pubblicazione del volume "S. Pier Scheraggio. Gli scavi archeologici nell'ala di levante degli Uffizi", per conto della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Firenze, Pistoia e Prato, relativa ai primi risultati delle indagini svolte, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per la Toscana, in occasione dei lavori finalizzati al progetto "Nuovi Uffizi".

Ha contribuito alla sponsorizzazione della pubblicazione di volumi sul restauro della Cattedrale di Bari e sui lavori di restauro architettonico svolti a Genova nel 2004.

Cooperativa Archeologia infine mantiene la presidenza dell'Associazione senza scopo di lucro "Parusia" e in particolare collabora alla redazione del progetto integrato "Terre di Impruneta" per l'individuazione di itinerari per la conoscenza e la fruizione dei beni e dei luoghi rappresentativi del territorio di Impruneta (FI). Inoltre partecipa

all'allestimento di una mostra permanente sulla ceramica di Esanatoglia (MC) con la realizzazione di supporti espositivi e di un laboratorio di ceramica. Ha infine partecipato allo studio della valorizzazione dell'area ex- aeronautica di Orbetello che prevede la riqualificazione e la valorizzazione dell'area come sistema di aree e attrezzature di uso pubblico, conducendo indagini archeologiche e storico-architettoniche.

III. 3. CONTRIBUIRE A PROMUOVERE E CREARE RIFERIMENTI CERTI NELLA NORMATIVA E NELLE CONSUETUDINI CHE CARATTERIZZANO IL MERCATO DEI BENI CULTURALI

III. 3. 1. Promuovere la trasparenza del mercato

Il DLgs 30/2004 ha reso evidente l'intenzione, ormai consolidata, di sottrarre al mercato della concorrenza i lavori sui beni culturali a favore del ritorno ai criteri di discrezionalità che fino agli anni 90 hanno caratterizzato le consuetudini del Ministero dei Beni Culturali. Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per i lavori nelle categorie del restauro e dello scavo archeologico, è utilizzata comunemente al fine di limitare se non eliminare la libera concorrenza grazie alla discrezionalità permessa dalla norma (e integralmente recepita dal Codice) nella definizione, bando per bando, dei parametri di valutazione tecnica (curricula delle imprese, lavori similari, curricula dei singoli tecnici, etc.). E' quindi necessario, se si intendono perseguire i principi di concorrenza e trasparenza che devono animare lo spirito delle politiche industriali volte al miglioramento dell'economia generale del paese, correggere con grande rigore la norma, non per ritornare al criterio unico del massimo ribasso, ma per adeguarla ai bisogni di un sistema di imprese che vuole crescere e migliorarsi nelle regole. In questa situazione normativa dobbiamo perciò aspettarci comunque un periodo di incertezza normativa o di modificazioni che non potrà evitare un ulteriore rallentamento nelle procedure di affidamento dei lavori pubblici, aggravando ulteriormente la previsione di andamento del mercato.

L'approvazione e la conseguente pubblicazione del Testo unico dei Contratti Pubblici, sebbene mitigata dallo slittamento alla fine dell'anno nella sua applicazione, non possono che valere altrettante preoccupazioni, in particolare riguardo alle modalità di recepimento di alcuni istituti obbligatori, quali specificamente l'avvalimento e il sistema di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Nello specifico del nostro ambito di intervento l'avvalimento si traduce nella possibilità che un'impresa generalista, priva di alcuna specializzazione nel settore, possa partecipare ad una gara di lavori avvalendosi della qualificazione "prestatagli" da una terza impresa che ne è in possesso, con la conseguenza che, da una parte, come sosteniamo da molti anni, le imprese specializzate del settore, sono vessate da forme di qualificazione molto soggettive e prive di valenza universale mentre, dall'altra, le imprese non specializzate potranno liberamente affittare i requisiti per la partecipazione alle procedure di gara.

Per opporsi a questo scenario la Cooperativa ha continuato a promuovere, sia nelle sedi associative della cooperazione, sia in rapporto alle organizzazioni sindacali e nelle sedi politiche, l'idea dell'esigenza imprescindibile di regole di tutela della trasparenza nell'affidamento di lavori nel settore. Ma, nonostante l'impegno profuso e il costante supporto di ANCPL Legacoop, riteniamo che occorra incrementare ancora l'attenzione, denunciando ogni fenomeno di distorsione delle regole del mercato e sensibilizzando le imprese, dentro e fuori il movimento, attraverso continue iniziative pubbliche e un rapporto dialettico costante con le altre organizzazioni imprenditoriali e con il sindacato, a cui ci lega una notevole sintonia rispetto ai problemi del settore.

La considerazione del settore dei lavori sui beni culturali come parte integrante dell'ambito dei lavori pubblici e la conseguente adozione delle regole che li contraddistinguono, ha costituito una svolta fondamentale a favore dello sviluppo di un mercato nelle regole, ma la tendenza costante alla deregolamentazione che ormai caratterizza le politiche del settore dei beni culturali rende sempre più difficile lo sviluppo di una politica industriale organica. In particolare il DLgs 30 innalza il tetto della trattativa privata a 500.000 euro, permette alle stazioni appaltanti di limitare la partecipazione alle gare attraverso la richiesta alle imprese di requisiti obbligatori specifici, liberalizza l'uso del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in tutte le tipologie di lavori secondo criteri di punteggio a discrezione della stazione appaltante.

Un ulteriore elemento di crisi è dato dal confine incerto che esiste nella prassi del settore tra le attività considerate lavori o servizi pubblici e affidate secondo i criteri stabiliti dalla legge e quelle considerate come attività di volontariato o di ricerca. Ciò comporta che una porzione del mercato viene coperta da volontari o dalle università, con grave danno delle imprese che si trovano escluse da queste attività.

Occorre quindi chiarire la specifica valenza delle imprese del settore che nascono non come meri esecutori, bensì come aziende in cui la produzione e la ricerca scientifica sono inscindibili.

III. 4. CONTRIBUIRE A PROMUOVERE IL “SISTEMA COOPERATIVO” IN TUTTE LE SUE FORME E A RAFFORZARNE I VALORI PORTANTI, QUALI LA MUTUALITÀ, LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALLA GESTIONE DELL’IMPRESA E LA DEMOCRAZIA ECONOMICA

III. 4. 1. Promuovere i valori della cooperazione

Cooperativa Archeologia conserva un forte attaccamento ai valori fondanti della cooperazione, in questo senso consideriamo irrinunciabile la partecipazione ed il coinvolgimento di tutto il corpo sociale nelle scelte sia per la gestione dell’impresa che nell’attività di produzione.

D’altra parte l’impresa cooperativa si distingue nettamente dall’impresa privata poiché il suo patrimonio ha valore in senso esclusivamente intergenerazionale e, proprio per questo, risulta chiara l’affermazione di un modello incentrato non sul capitale bensì sulla centralità della risorsa umana.

La necessità di condivisione delle scelte è sentita a tutti i livelli dell’azienda, fino ai vertici, dove lo stesso Consiglio di Amministrazione adotta la prassi di promuovere consultazioni preventive con il corpo sociale ogni qual volta siano in discussione questioni di largo interesse. Questo sistema condiviso di valori intendiamo comunicare anche all’esterno, ai nostri clienti, ai nostri partner, ai nostri fornitori.

Lo stesso impegno dimostriamo nell’ambito del movimento Cooperativo a cui partecipiamo attivamente e di cui promuoviamo i principi ispiratori.

In questo senso abbiamo seguito con molta attenzione il dibattito sulla normativa riguardante le Società Cooperative e nel corso dell’anno abbiamo proceduto ad adeguare lo Statuto alla recente normativa.

Le modifiche al diritto societario, pur contenendo alcuni elementi criticabili, tra cui la possibilità di trasformare le cooperative in società lucrative ed una non piena adeguatezza del criterio della prevalenza dello scambio mutualistico come unico elemento per misurare il valore sociale delle cooperative, sembra riconoscerne la funzione sociale congiuntamente agli istituti che le caratterizzano (ristorno, variabilità del capitale, organizzazione democratica) delineando così una definizione della cooperazione in termini sostanzialmente unitari.

III. 4. 2. PROMOZIONE ED EDUCAZIONE COOPERATIVA

L'informazione e la partecipazione dei soci nei confronti dei caratteri distintivi della cooperazione è considerata un'esigenza primaria anche perché direttamente legata alla figura del socio-imprenditore che si attua anche attraverso la diretta partecipazione dei soci ai rischi finanziari attraverso la responsabilità solidale con il Consiglio di Amministrazione per le garanzie agli istituti di credito.

In più di un'occasione è stato possibile discutere, anche in relazione all'andamento e alla gestione dell'attività, dei caratteri che distinguono la cooperazione dall'impresa privata.

La cooperativa ha continuato a partecipare al coordinamento nazionale delle cooperative del settore promosso dall'ANCPL, contribuendo a riavviare il dibattito sulla definizione delle figure dei lavoratori del settore e delle regole del mercato.

La Cooperativa partecipa, nella figura del proprio presidente, alla Presidenza dell'Associazione Regionale e Nazionale delle Cooperative di Produzione Lavoro ed alla Direzione Regionale e Nazionale di Lega Coop.

Continua la partecipazione nei consorzi di costruzioni CCC, CONSCOOP e CTC. Sono continuate le collaborazioni con cooperative, come Consorzio Etruria, Cooperativa Edilatellana, CMC di Ravenna, Cooperativa Alternativa di Miglionico (Matera), con la Cooperativa Cellini di Prato, una tra le più qualificate imprese di impiantistica a livello nazionale e, in relazione al settore valorizzazione, con la Cooperativa Ambiente di Massa.

Ulteriori collaborazioni sono state aperte con la Cooperativa Costruzioni di Modena e CMB di Carpi.

La cooperativa ha inoltre continuato a sviluppare rapporti di collaborazione con altre cooperative del settore beni culturali, come Archeosistemi di Reggio Emilia e Archeoprogetti di Firenze.

La cooperativa, pur privilegiando il rapporto interno alla cooperazione, persegue una politica di alleanze nell'ambito del settore culturale che non si chiude nei confronti dell'impresa privata, dove questa corrisponda alle caratteristiche di trasparenza e professionalità con cui la cooperativa stessa si confronta sul mercato.

L'attenzione costante allo sviluppo di politiche di gruppo, sia settoriali (dei Beni Culturali), sia allargate nell'ambito di Legacoop, continua a contraddistinguere l'operato

della Cooperativa, nella convinzione che dal confronto sociale ed imprenditoriale nascano le migliori occasioni di miglioramento e sviluppo.

L'attività di promozione della cooperazione viene svolta di fatto attraverso le attività stesse della cooperativa, in particolare in occasione degli interventi formativi e didattici.

IV RENDICONTO ECONOMICO DEL BILANCIO SOCIALE

<u>Retribuzione commisurata ai risultati economici</u>	
Ristorno salariale	108.561,00
Ristorno capitale	31.175,00
Rivalutazione del Capitale Sociale per soci cooperatori	13.905,01
Totale	153.641,01
<u>Gestione in forma associata</u>	
Assemblee e riunioni	40.447,65
Rimborsi spese viaggi per partecipazione	23.072,61
Totale	63.520,26
<u>Qualità sociale</u>	
Corsi di formazione professionale	20.606,75
Rimborsi spese viaggi per partecipazione	11.536,30
Partecipazione a convegni	8.625,10
Biblioteca	3.423,66
Manutenzione sede sociale (via La Vista)	3.426,81
Omaggi ai soci	4.433,80
Totale	52.052,42
<u>Iniziative a carattere culturale, formativo e sociale</u>	
Contributo a "un altro mondo" Onlus	1.500,00
Partecipazione all'associazione Parusia	2.608,40
Totale	4.108,40
<u>Promozione ed educazione Cooperativa</u>	
Partecipazione ad organismi Lega Coop	6707,01
Contributi Associazione regionale di categoria	11.000,00
3% Fondo mutualità	2.672,39
Accantonamento a riserva indivisibile	20.918,24
Totale	41.297,64
<u>TOTALE RENDIMENTO ECONOMICO</u>	314.619,73

V. INDIRIZZI PER IL PROSSIMO ESERCIZIO

Nel 2006 Cooperativa Archeologia, fondata nel 1981, raggiungerà 25 anni di attività; per l'occasione si intende concordare con gli organismi istituzionali di tutela e gli enti locali la sponsorizzazione di interventi di restauro a Roma e a Firenze.

Il Consiglio di amministrazione ha programmato riunioni territoriali per una rinnovata esigenza di comunicare ai soci gli obiettivi comuni, gli scopi e i risultati della Cooperativa e, più in generale, i principi fondamentali della cooperazione, oggetto di ripetuti e noti attacchi politici.

Dal punto di vista della riorganizzazione gestionale dovrà essere portato avanti il processo di strutturazione in senso territoriale dell'attività commerciale, che permetta di radicare la presenza della Cooperativa nei territori di maggiore interesse con un'attività più incisiva e capillare coordinata da referenti commerciali individuati per ogni area (capi-area) e un coinvolgimento dei responsabili di cantiere che, essendo operativi in produzione, hanno un più diretto e continuo contatto con la committenza e le realtà locali.

La crescita in termini di competenze gestionali dei responsabili di cantiere sarà supportata da una rinnovata attività di formazione prevista nel corso dell'anno che curerà soprattutto gli aspetti contabili e di controllo di produzione del cantiere.

Tra gli obiettivi del 2006, infine, ricordiamo nuovamente quello della definizione e introduzione di un Sistema di gestione Etica conforme alla Norma SA8000, oltre a quello del rinnovo della certificazione del Sistema Gestione Qualità ISO 9001-2000.